

Ristorante
Cesare

Via Valla, 25 - Milano
Tel. 02 89513821
Chiuso la domenica

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

ilsudmilano

www.ilsudmilano.it

@ilsudmilano

SAGEM
Pulizie e sanificazioni
condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!

Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

100% QUALITY 100%

CONTATTACI

primo piano

LA GENTILEZZA ARMA DI SOPRAVVIVENZA SOCIALE PER IL FUTURO

DI VALERIA VENTURIN

Assistiamo sempre più in ogni contesto, a partire dai media, nelle strade, nelle scuole, in famiglia a un'aggressività diffusa spesso immotivata, a un'intolleranza virulenta, a un disinteresse degli altri che sembra aver rotto gli argini e pervaso ogni strato sociale. I numeri fotografano situazioni drammatiche, con un disagio giovanile importante e l'aumentare del diffondersi di problematiche psicologiche e psichiatriche. Come si combatte - nel piccolo, nell'impercettibile, quasi sotto la lente del microscopio - un malessere così subdolo da far perdere di vista il destino comune di tutti e, soprattutto, la necessità di "stare insieme", sopravvivere insieme, attraversare la vita con uno sguardo, benevolo e a tratti affettuoso verso gli altri? "Gentilezza" può essere la risposta. Sembra solo una parola invece è un codice virtuoso, uno stato mentale, uno stile di vita. È un tema che comincia a farsi largo nel dibattito e nel sentire comune. Molti intellettuali e scrittori ne parlano, approfondendo l'argomento e proponendo che torni "di moda". Papa Francesco l'ha più volte evocata come antidoto alle "patologie della nostra società".

continua a pag. 6

Un fenomeno in grande crescita

AUTORI CHE SI PUBBLICANO DA SÉ

DI STEFANO FERRI

Nel secolo scorso hanno fatto questa scelta Italo Svevo, Alberto Moravia, Luigi Pirandello... E in anni recenti Federico Moccia, creando il caso letterario "Tre metri sopra il cielo". Poi, una volta uscita l'opera prima, i due terzi dei neoscrittori ci riprovano. I casi degli autori del sud Milano.

Servizio a pag. 12 e 13

Intervista ad Angelo Pria

CENT'ANNI IN PORTA ROMANA

DI MATTEO MARUCCO

Angelo Pria ha la bellezza di un secolo, vissuto tutto a Milano tra le vie Crema, Giulio Romano e Palladio, storiche vie della "Porta Romana bella, Porta Romana" cantata da Nanni Svampa e Giorgio Gaber. Classe 1924, ha ricevuto nel giorno del centesimo compleanno dal presidente del Municipio 5 Natale Carapellese la Civica Benemerenzza.

servizio a pag. 19

all'interno

pag. 3
Inaugurata la linea 4
La nostra emozione Blu

pag. 4
Scuola
Che faccio dopo le medie?

pag. 5
Chiaravalle
Avviato l'iter per la candidatura a Patrimonio Unesco

pag. 8
Corso San Gottardo
Alla scoperta dei cortili

pag. 9
Misericordia sotto sfratto
«Aiutateci a trovare una sede!»

pag. 10
Compleanno
"L'Impronta" che lascia il segno

pag. 15
Intervista a Diana De Marchi
Per una città a misura di donna

pag. 16
Basket e ginnastica
Il G.S. Quartiere Sant'Ambrogio cerca una palestra

pag. 23
L'autobiografia di Lucchini
La moda, l'arte e la cultura che hanno cambiato i Navigli



Se non ci fossero Milano non sarebbe la stessa

Nella foto bambini che giocano alla settima edizione della Festa delle Associazioni del Municipio 5, tenutasi domenica 13 ottobre al Parco Chiesa Rossa, a cui, come sempre, hanno partecipato moltissime persone. Secondo i dati resi noti da Fondazione per la Sussidiarietà e Istat nel giugno 2023 a Milano 180mila persone svolgono attività di volontariato in associazioni o gruppi informali: praticamente un milanese su quattordici. A questo mondo composito e variopinto, che contribuisce in modo determinante a migliorare la qualità della vita in città, tutti dobbiamo moltissimo.

Storie - C'era una volta al numero 46 dell'Alzaia Naviglio Grande

L'Osteria, dove la politica incontrava la musica

L'Osteria oggi non c'è più, come non esiste più quel mondo. Chiusa nel 2010, con la morte del suo fondatore Franco Bisignani, il locale è stato davvero un punto di riferimento iconico per Milano e la zona dei Navigli. Quando aprì, nel 1977, divenne subito un luogo di convivialità. Inizialmente, era una semplice mescolta di vino con

salumi e formaggi, tutti accuratamente selezionati e accompagnati da racconti che ne esaltavano la qualità e la provenienza. Un'idea pionieristica di promozione enogastronomica e di cultura del cibo che allora era una novità assoluta.

L'ambiente era informale, con scaffali ricolmi di bottiglie e tavoloni di legno. Era frequentato principalmente

dai giovani dei movimenti studenteschi, soprattutto di estrema sinistra, che trovavano in questo angolo di Naviglio un luogo accogliente, dove incontrarsi, bere un buon vino e discutere di politica. Negli Anni Ottanta l'Osteria subì una prima trasformazione: l'energia e lo spirito ribelle degli studenti rimase, ma alcuni di loro iniziarono a lavorare "Bisi".

DI PAOLO ROBAUDI pag. 14

MACELLERIA
EQUINA | DI VITO

GRIGLIERIA MACELLERIA, SALUMERIA EQUINA

Pronti da cuocere - Rosticceria siciliana
Tutti i giorni a pranzo dalle 12.00 alle 15.00

Tel. 02.41.21.814

Via Lorenteggio, 177. Milano
(Mercato Comunale Coperto)

Instagram | Facebook | /macelleriaequinadavito

CAFFÈ BAR
DA VITO

Centro Odontoiatrico

Dott. Vannucchi

Via F.lli Fraschini 8/10 (angolo via D'Ascanio)
Quartiere Le Terrazze - Milano
Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

**Implantologia a carico immediato
con applicazione protesi in 10 ore!**

**FINANZIAMENTI
a tasso zero fino a 24 mesi**

Rateizzazioni a costo zero con Pagodil

Una equipe di odontoiatri specializzati in:
SEDAZIONE COSCIENTE
Protesi fissa e mobile, conservativa,
chirurgia, ortodonzia infantile e per adulti
ceramica su lega e su zirconio
implantologia computer guidata
Invisalign

invisalign® PagoDIL
by Cofidis

la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI



Adotta un tombino

Niente paura. Dall'oscurità del tombino nessun clown vi chiederà se rivolette indietro la vostra barchetta. L'orrore non è là sotto, come nel romanzo di Stephen King, ma - certo meno cruento - si crea in superficie, quando i tombini abbandonati all'incuria si tappano e con la pioggia le strade si allagano. In breve diventano fiumi e i sottopassi si trasformano trappole a volte mortali. Adottare un tombino e tenerlo pulito da foglie, plastica e altre ostruzioni, potrebbe essere un'utile iniziativa di volontariato e forse anche una forma di protesta, per rivendicare un'attenzione e una manutenzione più efficaci da parte di chi di dovere. **S. Paf.**

DOVE TROVI TUTTO IL MESE
il SUD Milano

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25
• via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22
• via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • piazza Buozi
• via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54
• via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35
• via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta
• Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21

Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18
• Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra
Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3

Altri punti di distribuzione: Marnini Immobiliare,
via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38
• Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Frascini
• La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2
• Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri
• Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera, 18
• Podere Ronchetto, via Pescara 37
• Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso
• Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35
• Cà del Bèch, via Mantova 8
• Centro Asteria, Piazza F. Carrara 17.1.

Prossima uscita

13 novembre 2024

Per diventare distributori premium de
il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

Partita la campagna di tesseramento 2024-2025. I corsi e gli eventi di ottobre

Centro culturale Conca Fallata: dal Tai-Chi a Carlo Emilio Gadda

È iniziata con la festa di sabato 12 ottobre negli spazi della sede di via Barrili 21, la campagna di tesseramento 2024-2025 del Centro culturale Conca Fallata Arci.

Il costo della tessera è di 20 euro, ed è possibile iscriversi in sede ogni mercoledì pomeriggio o mettendosi d'accordo direttamente con il presidente Alessandro Pezzoni (cell 3336995686). Attualmente il Centro culturale ha presso la propria sede tre corsi: di Tai-Chi tenuto da Sonia Ferrari (info Sonia: 3332971352); di Ginnastica Energetica tenuto da Leo Rizzuto (info Leo: 3483748112); di Yoga, tenuto da Chiara Cavina tutti i venerdì dalle ore 16 alle ore 17



La Mostra su Carlo Emilio Gadda organizzata dal Centro culturale Conca Fallata alla Biblioteca Chiesa Rossa.

(info Chiara: 3398485286).

Fino al 19 ottobre è in corso presso la Biblioteca Chiesa Rossa una bellissima mostra di la vita e le opere di Carlo Emilio Gadda.

Doppio appuntamento sempre il Biblioteca Chiesa Rossa: il 23 ottobre, alle ore 18, l'Associazione Puecher in collaborazione del Centro culturale Conca Fallata, Anpi zona 5 e Aned, presenta il libro fotografico di Luca Candiotto *40 anni di immagini storiche 1984 - 2024*; il 30 ottobre, alle ore 20,45, Per il ciclo *Nessuno escluso*, proiezione del film di Aki Kaurismaki intitolato *L'uomo senza passato*. Presenta Bruno Contardi.

ilSUDMilano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri

Vicedirettore Guglielmo Landi

Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato L. Barsottini, C. Calerio, A. Capellani,
G. Cigognini, M. Ferrotti, M. Gambetti, L. Guardini,
M. Marucco, F. Mochi, M. Perselli, P. Pizzetti,
E. Rembado, P. Robaudi, L. Sabatelli, R. Smanio, S. Sollazzo,
A. Stucchi, L. Taliento, G. Tettamanzi, C. Tirinzoni,
G. Verrini, V. Venturin.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Servizi Stampa 2.0 srl, via Bresca 22, Cernusco s/N

Pubblicità

Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni



Via De André 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www.freemedia-sc.com



La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza Creative Commons, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

DARSENA SERVICE srl

Professionisti al servizio dei tassisti milanesi dal 1973



Stai pensando di intraprendere l'attività di tassista o sei già tassista e cerchi uno studio di professionisti che ti possa seguire a 360°?

ECCO ALCUNI NOSTRI SERVIZI:

- contabilità e assistenza fiscale
- taxi sostitutivi
- contratti di gestione per affitto licenza
- assistenza vendita/acquisto licenza
- consulenze assicurative



e molti altri ...

VIENI A TROVARCI in
via Francesco De Sanctis 43 - Milano
orari: dal LUN al GIOV 9-12:30/15-18
VENERDI' 9-12:30
tel 02.8463324/02.8467661
email: darsena@darsenaservice.it
oppure VISITA IL NOSTRO SITO
www.darsenataxi.it

LA VITA È TROPPO BELLA
PER NON SENTIRLA!

PRENOTA
ORA IL TEST
GRATUITO
DELL'UDITO



CENTRO EUROACUSTIC

soluzioni per l'udito

MILANO - Via Giuseppe Lagrange 13

Orari: dal lunedì al venerdì
ore 9-12,30 e 15-18,30

0239810983 oppure 0236536730
info@centro-euroacustic.com

Una giornata particolare - Due abitanti del Lorenteggio raccontano la loro "prima volta" sulla nuova tratta della linea 4

La nostra emozione blu

DI LUISA TALIENTO E ROBERTO SMANIO

Un sofferto conto alla rovescia. Poi, però, il 12 ottobre è arrivato e ha messo la parola fine a un lungo "incubo" durato oltre dodici anni. Anni difficili, per noi che viviamo al Lorenteggio, fatti di rumorosi cantieri, via vai di camion, chiusure stradali, nuvole di polvere, marciapiedi ridotti a imbuti, alberi abbattuti, negozi di vicinato costretti a chiudere per la mancanza di passaggio. Assieme a noi hanno patito e tribolato migliaia e migliaia di milanesi abitanti lungo l'ultima tratta della M4, quella che va da San Cristoforo a San Babila, e che è stata inaugurata proprio nel fatidico 12 ottobre.



Una giornata di tiepido sole autunnale che si è rivelata subito una calda festa cittadina, con fiumi di persone animate dal desiderio di scendere le scale seguendo il corrimano blu, il colore che identifica la linea, per vedere con i propri occhi cosa era successo nel sottosuolo durante gli anni degli scavi e dei lavori. E anche noi ci siamo ritrovati tra gli altri, con una gioia quasi infantile, domandandoci: «La prendiamo in Frattini o in Gelsomini? Dai, andiamo in Frattini!». Tre minuti a piedi e, nella piazza, siamo avvolti da famiglie, gruppi di amici, coppie, curiosi di tutti i tipi pronti a salire sul primo treno che passa e andare chissà dove, pur di andare. Certo, molti lavori in superficie sono ancora in corso e si protrarranno fino a fine anno. Ma si può dire che il peggio è passato. E allora ci godiamo l'attimo e scendiamo assieme agli altri seguendo le note che arrivano dal mezzanino, dove una band di ragazzi fa da colonna sonora a questa giornata speciale. Tutto profuma di nuovo, risplende come se fosse stato appena tirato a lucido. Ridiamo quasi senza motivo aspettando il treno e scattando qualche foto e selfie da mandare agli amici, nemmeno fossimo in vacanza all'altro capo del mondo. Il treno arriva bucando la galleria, un magico automa senza conducente, e quando si aprono le porte troviamo altri compagni di viaggio allegri, come in una gita scolastica, e bambini con tanto di palloncini con la scritta M4. In meno di dieci minuti stiamo già salendo le scale della

fermata Sant'Ambrogio e alziamo lo sguardo non sui pallidi "casermoni" della periferia ma sulla bellezza antica della Basilica, come fossimo turisti appena sbarcati in città. Per noi che viviamo all'esterno delle varie circonvallazioni, la gioia di questi dieci minuti è ancora più viva perché direttamente proporzionale alla lontananza dal centro. Sentiamo in un colpo tutto il piacere delle distanze abbattute, degli spostamenti futuri che verranno senza dover ricorrere all'auto o ai mezzi di superficie, senza cercare e pagare i parcheggi, o rischiare multe salate. Ci vengono in mente tutte le destinazioni ormai a un quarto d'ora da casa: le colonne di San Lorenzo, il parco delle Basiliche, l'Università degli Studi e il Policlinico, piazza San Babila. E alla fine... Linate! Pronti a decollare verso cieli blu.



Milano in festa per la nuova metro



SEI SICURO DI AVERE LA GIUSTA CORREZIONE?



Nei mesi di **Ottobre e Novembre** chiedici il **controllo gratuito** della tua **efficienza visiva**

Sole Vista

Acquista un **occhiale completo** di lenti monofocali o progressive **una lente è in OMAGGIO**



Q.re Le Terrazze - Via Nicola Romeo 3 - Tel. 02-89305690
www.solevista.it - Whatsapp: 3513068453

Scuola - Il 21 e 26 ottobre incontri on line e campus organizzati dal Municipio 5 presso Aparto Ripamonti

Che faccio dopo le medie?

DI GUGLIELMO LANDI

Doppio appuntamento per aiutare studenti e famiglie a scegliere la scuola superiore. Si inizia il 21 ottobre con la conferenza online alle 17,30 "La buona scelta", a cui partecipano per il Municipio 5 l'assessora Gerosa e il consigliere e presidente di Commissione Matteo Marucco, che aprono e chiudono l'incontro, insegnanti, esperti ed educatori. Per partecipare scrivere cc.municipio5@comune.milano.it. Segue il 26 ottobre "Campus orientamento 2024" presso la residenza universitaria Aparto, in via Ripamonti 35, dove studenti e insegnanti potranno incontrare oltre venti scuole superiori e partecipare ai workshop. Gli incontri sono organizzati dal Municipio 5, dove da alcuni anni è attivo un gruppo di lavoro coordinato dalla consigliera del Municipio 5 Gaia Molho che si occupa di supportare le scuole, le famiglie e i ragazzi e le ragazze della zona, in particolare nel passaggio dalla scuola di primo grado a quella di secondo grado e per i ragazzi in uscita dalla secondaria di secondo grado. Partecipano al gruppo di lavoro i delegati delle scuole, i rappresentanti di genitori e delle associazioni che in municipio sono attive nel campo sociale e che si occupano di minori, nonché i rappresentanti degli studenti delle scuole superiori.

Le attività durante l'anno

Durante tutto l'anno scolastico i componenti del gruppo di lavoro si confrontano per sviluppare la riflessione sul senso dell'orientamento a scuola e sul territorio e per creare integrazione fra le scuole, con finalità di crescita ed emancipazione dei singoli e del gruppo di lavoro nel complesso, rispetto al tema specifico dell'orientamento. Per questo è anche attivo uno sportello in viale Tibaldi 41, nella sede del Municipio 5, condotto da Cooperativa Zero5 e da Ala Milano onlus. Le richieste di colloquio individuale vanno effettuate scrivendo una mail all'indirizzo corrispondente al grado di scuola frequentato: per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado e il ri-orientamento del biennio delle superiori l'indirizzo mail è orientamento@coopzero5.org; per la scuola secondaria di secondo grado, cioè l'uscita dal percorso scolastico, orientarsialfuturo@alamilano.org. Altro momento fondamentale è quello organizzato all'inizio dell'anno scolastico at-



© di Paolo Pizzetti

21 ottobre 2024, ore 17,30 -19

Conferenza online

La Buona scelta

Incontro online per approfondire le opportunità e misurarsi con nuovi stimoli e metodi per affrontare la scelta della scuola superiore.

- **Il passaggio da primo a secondo ciclo d'istruzione. Il sistema scolastico. Come ci si iscrive e quando** relatore Adriana Colloca - IC Thourar Gonzaga
- **Spunti per orientare i giovani alla scelta. Metodologie dell'Orientamento** relatore Laura Ferrari - Afol Metropolitana
- **Le attività di orientamento nel territorio del Municipio 5** relatore Paola Lanzetti, Cooperativa Zero5
- **Scegliere la scuola giusta** relatore Georgia Lauzi - IIS Evangelista Torricelli
- **Orientamento inclusivo** relatore Elena Porati - Tavolo minori con disabilità
- **Il ruolo dei genitori** relatore Paola Lanzetti - Cooperativa Zero5. Per partecipare scrivere a cc.municipio5@comune.milano.it

26 ottobre, ore 9 - 13,

studentato Aparto, via Ripamonti 35

Campus orientamento 2024

- **ore 9 -13**, le scuole superiori, ognuna con una postazione, si presentano.
- **ore 10 -11 e 12-13** (doppio turno), workshop studenti "I Contesti di apprendimento e le esperienze di chi ha già scelto. Il diritto di sbagliare"
- **ore 10 -11 e 12 -13** (doppio turno) Workshop "Il ruolo dei genitori. Chi sceglie? Come essere di supporto ai propri figli".

traverso attività di "campus" cioè una serie di conferenze e incontri per supportare le scuole, le famiglie e i ragazzi e le ragazze del Municipio 5, sia nel passaggio dalla scuola di primo grado a quella di secondo grado, sia per i ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Queste iniziative emergono dal Tavolo dell'orientamento costituito nel settembre del 2022 al quale partecipano le scuole (dirigenti e soprattutto docenti che hanno la funzione strumentale sull'orientamento) e le realtà associative del Municipio 5 che si occupano di orientamento formativo.

Workshop e conferenze

Quest'anno la scuola secondaria di primo grado capofila nell'organizzare il "Campus orientamento 2024" del 26 ottobre per orientare famiglie e studenti nella scelta della scuola superiore è l'IC Thourar Gonzaga. La scuola contatta tutte le scuole superiori per verificare la loro disponibilità a partecipare al Campus e raccoglie le adesioni nonché le date in cui effettueranno i loro open day, per creare un unico calendario disponibile per le famiglie. La scuola capofila, con la propria dirigente introduce il tema dell'orientamento durante la conferenza online "La buona scelta" del 21 ottobre che precede il campus. Seguono poi gli altri interventi compreso quello della dirigente della scuola secondaria di secondo grado partner (quest'anno l'IIS Torricelli), che dà invece uno sguardo dal lato della scuola che riceve i nuovi studenti.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Convegno Buon lavoro

Il 25 ottobre, dalle ore 17 alle 19, presso la sala consigliare del Municipio 5 il Tavolo territoriale delle politiche sociali ed educative organizza con le aziende del territorio un incontro per parlare responsabilità sociale di impresa e buone pratiche, sia all'interno che all'esterno dell'azienda.

Progetto AgriCultura

Venerdì 18 ottobre, dalle 9.30 alle 12, l'Associazione Parco Ticinello, presso la Biblioteca Chiesa Rossa di via S. Domenico Savio 3, organizza l'incontro "Agricoltura urbana e periurbana possono contribuire alla sostenibilità di una metropoli come Milano?". Relatori: A. Magarini, direttore Food Policy Milano, A. Falappi, agricoltore della Cascina Campazzo, prof. L. Rapetti, ordinario di Scienze Agrarie e Ambientale dell'Università di Milano, dott. E. Portoghesi che parlerà delle razze Frisone e Jersey e il dott. F. Nucera, chimico fisico e divulgatore scientifico di "Cibo e fake news". Per i cittadini è obbligatoria l'iscrizione via mail a: c.biblioteca-chiesarossa@comune.milano.it o tel. 02 8846 5991.

Antonio Cornacchione e Carlo Fava per Oklahoma

Lunedì 21 ottobre, alle ore 20,30, presso il Teatro del Borgo di via Giovanni Verga 5, la Comunità Oklahoma presenta *Satire Liriche*, il primo spettacolo sospeso della stagione, con Antonio Cornacchione e Carlo Fava. Per iscriversi www.oklahoma.it.

Ricicleria/1 in Ripamonti il servizio continua

Sono state smentite le voci secondo le quali la ricicleria temporanea di via Ripamonti avrebbe cessato il servizio. Il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese, dopo aver consultato i vertici di Amsa, ha invece assicurato che il servizio proseguirà ogni sabato e domenica, come di consueto.

Ricicleria/2 possibile conferire i rifiuti a Corsico

Da alcune settimane i milanesi, muniti di carta di identità, possono conferire gratuitamente nella piattaforma ecologica di Corsico di via Monferrato i rifiuti ingombranti, le apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e rifiuti urbani pericolosi. La ricicleria, che si trova in via Monferrato, è accessibile da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20, e la domenica dalle 8 alle 19.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

LELE Manutenzioni s.r.l.

Installazione zanzariere
Motorizzazione tapparelle
Serrande cancelli portoni
Intervento apertura box
Manutenzione stabili • Opere edili
Idraulica • Imbiancatura
Porte blindate • Cancellotti di sicurezza
Sostituzione serrature

Piazza Velasca, 6 - 20122 Milano
Cell. 335 429441 • lelemanutenzioni@gmail.com

AL. SER. srl

20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersr11986@gmail.com
alsersr159@gmail.com

DAL 1986
RECUPERO DEL 50% SULLA SPESA

SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

IL RINASCIMENTO IMMOBILIARE
COWORKING • AGENTI • SINERGIA

PORTIAMO LA NOSTRA ESPERIENZA ANCHE A MILANO!

SE VENDI O CERCHI CASA SCRIVICI E SAREMO FELICI DI AIUTARTI

ROLANDO BAIOTTO
+39 346 846 6486
rbaiocco@ilrinascentoimmobiliare.it

MARISTELLA CRIPPA
+39 340 624 3695
mcrippa@ilrinascentoimmobiliare.it

Chiaravalle - Sabato 6 ottobre una grande festa per celebrare l'inizio del percorso di candidatura del borgo a sito Unesco

Sì alla Ciribiciaccola patrimonio dell'umanità «Ma lo stadio del Milan non c'entra nulla»

TESTI E FOTO DI PAOLO ROBAUDI

In occasione della presentazione di domenica 6 ottobre del lungo percorso per candidare a sito Unesco il territorio di Chiaravalle, con la sua famosa abbazia, la sua storia di agricoltura, fede e ambiente, è stata organizzata una giornata speciale, ricca di eventi e visite guidate.

«La presentazione ufficiale dell'avvio del percorso per la candidatura del territorio di Chiaravalle, inteso come paesaggio culturale ed economico a sito Unesco, è stato un momento molto importante per Chiaravalle e per Milano - ha dichiarato Fabio Songa, referente dell'«Associazione borgo di Chiaravalle» e cittadino residente -. L'idea ci venne all'inizio del 2000 e il primo documento ufficiale che abbiamo presentato in merito è del 2011. Tengo a dire che tutto questo ragionamento e riflessione su Chiaravalle patrimonio dell'umanità è indipendente dallo stadio che il Milan vorrebbe fare a San Donato Milanese. Ma è chiaro - precisa Songa - che la candidatura è incompatibile con uno stadio a poche centinaia di metri di distanza dall'abbazia e dal borgo, e a ridosso del Parco Sud, così come lo sarebbe anche quello dell'Inter a Rozzano».

Il percorso per la preparazione del dossier da presentare all'Unesco è stato affidato dal Comune alla Bia srl - Beni immateriali e archivisti. Angelo Boscarino, partner della società, ha spiegato che il primo passo da fare consiste nell'identificare con precisione i confini geografici, storici e sociali del territorio, che ruota intorno all'abbazia. «Deve essere un percorso partecipato; non basta la volontà politica, ma



A sinistra, la Ciribiciaccola tra gli alberi, vista da Nord. Sotto, il Padiglione Chiaravalle. Un momento della presentazione della candidatura del borgo di Chiaravalle a patrimonio Unesco.

ci vuole anche quella dei cittadini. Per Unesco è importante che tutto il processo sia condiviso dalla cittadinanza - ha spiegato Boscarino. Realizzato il dossier, per il quale si ipotizza da un anno e mezzo a due anni di lavoro, lo si inserisce nella Tentative List del ministero della Cultura, che lo valuta. Se la candidatura viene

ritenuta all'altezza, inizia la costruzione del dossier definitivo, che verrà presentato nel giro di un altro paio d'anni prima alla commissione nazionale per l'Unesco e poi a Parigi.

«Il Comune crede molto in questo progetto, tanto che il primo gesto importante è stato quello di finanziare questo studio di prefatti-

bilità, affidando a Bia e Bocconi, il primo per essere riconosciuto per il suo ruolo di player in progetti analoghi e la seconda perché ha una cattedra di Storia dell'arte legata all'economia, coerentemente con il nostro obiettivo di valorizzazione insieme all'arte e alla dimensione spirituale, la storia agricola e ambientale di Chiaravalle. Negli ultimi anni l'Unesco tende a riconoscere maggiormente i paesaggi piuttosto che il singolo monumento, ha spiegato il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese, che ha indicato come possibili limiti territoriali la «Valle dei Monaci», che dalle colonne di San Lorenzo passa il Parco della Vettabbia, arriva a Chiaravalle e poi prosegue verso sud, passando proprio dove il Milan vorrebbe costruire lo stadio. «La proposta di Chiaravalle a sito Unesco è un riconoscimento significativo - ha aggiunto l'abate padre Stefano Zanolini -. È davvero gratificante quando il lavoro e l'impegno vengono riconosciuti e apprezzati. Riconoscere e valorizzare l'eredità che ci è stata lasciata è fondamentale per mantenere viva la memoria e il lavoro delle generazioni passate. È un atto di rispetto e responsabilità verso il passato e il futuro. Custodire questo patrimonio, sia materiale che immateriale, a prescindere dalla candidatura Unesco, è un impegno che ci permette di trasmettere valori e conoscenze alle generazioni future».

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
PATRONATO
PROMOSSO DALLA CIA

CAF Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO 730 2024 !

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA' * COMPETENZA * AFFIDABILITA' * CORDIALITA' * DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI

IMMIGRAZIONE

MODELLO 730

MODELLO UNICO

MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO

CONTRATTI LOCAZIONE

IMU

SUCCESSIONI

PRATICHE INPS

PENSIONI/INVALIDITA'

RED/ACCAS/INVCIV



M2

SANT'AGOSTINO-P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n.
0258111899

Scrivici a
cia.milano@cia.it

visita il nostro sito
www.ciamilano.it

Siamo in VIALE CONI
ZUGNA 58 A MILANO

MILANO:

Ripa di Porta Ticinese 85

LODI:

Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044

ABBIATEGRASSO:

Via Pontida, 19—Tel.029422133

BAREGGIO:

Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447

VIMERCATE:

Via Mazzini, 72—Tel.0396081381

CORBETTA:

Via Verdi, 75/A—Tel. 0292279200

La gentilezza unica arma di sopravvivenza sociale per il futuro

In Municipio il giornalista Mario Calabresi si è confrontato con i consiglieri sull'aggressività e il malessere psicologico dilagante

Segue dalla prima

Il giornalista Mario Calabresi, scrittore, ex direttore di testate importanti come *La Stampa* e *Repubblica*, fondatore e direttore di *Chora Media*, la prima podcast company italiana, ne parla in quattro podcast pubblicati sulla piattaforma che dirige, e su questo tema si è confrontato in Consiglio di Municipio 5, in seguito alla mozione proposta dal consigliere Erminio Galluzzi.

La prima considerazione del giornalista riguarda il periodo del Covid. «Dalla pandemia non siamo usciti migliori o peggiori ma, semplicemente, ognuno rinforzando le proprie caratteristiche di base». Chi già prima era dedicato agli altri, dopo l'esperienza traumatica del lockdown ha impegnato ancora più energie al servizio della comunità. Allo stesso tempo i disillusi, i cinici, o semplicemente gli egoisti hanno accresciuto la propria inclinazione al menefreghismo. Così la gentilezza appare più a portata di chi può permettersi di essere gentile, cioè le persone forti. Coloro che invece si sentono deboli, coprono la propria debolezza con atteggiamenti inutilmente aggressivi e prevaricatori. «Siccome oggi il gioco prevalente è quello nervoso e aggressivo - ha spiegato Calabresi - allora io penso che partecipare alla partita in un altro modo sia la chiave fondamentale per cambiare la partita stessa. È dalla dimensione comunitaria che bisogna immaginare di recuperare la gentilezza - ha proseguito il giornalista facendo riferimento al ruolo del Municipio -. Seminare gentilezza

za nelle scuole, nelle istituzioni, nei momenti collegiali credo sia necessario e fondamentale. Così come immaginare il rallentamento dei ritmi e uno stile di vita più sostenibile».

Nella sua ricerca, all'interno del podcast *Sulla gentilezza* Calabresi inserisce un quesito molto interessante: la gentilezza appartiene solo al mondo animale? Si rivolge a Stefano Mancuso, massimo esperto in materia di piante, che le definisce "gli organismi viventi in assoluto più gentili riguardo al loro comportamento nei confronti dell'ambiente che le ospita", regalandoci così un punto di vista ambientale che risulta strettamente correlato ai comportamenti sociali e antisociali. L'essere gentile non può riguardare solo le interazioni fra simili ma deve essere un atteggiamento riflessivo che abbraccia globalmente la nostra impronta nel mondo. Scegliere con chi essere gentili inficia di per sé l'assioma che l'esserlo, migliora ciò che ci circonda. Un gesto gentile è come un sasso nello stagno: propaga effetti positivi. La gentilezza può essere diretta verso chiunque, può essere intraspecifica o interspecifica, non dimenticando, non tralasciando i rapporti di forza, di equità, anche etici.

Anche Gianrico Carofiglio affronta il tema, ormai così centrale nel dibattito culturale, sociale e politico, con il suo libro *Della gentilezza e del coraggio* - Breviario



A sinistra, il giornalista Mario Calabresi.

di politica e altre cose.

A valle delle sue riflessioni spiega che ci vuole coraggio e capacità di uscire dalla gabbia dell'ego, usando anche il senso dell'umorismo per allenare la capacità di uscire da sé stessi. Racconta di come ciascuno di noi possa compiere azioni giuste e sbagliate; la differenza sta nella reazione: c'è chi è pronto ad ammettere l'errore e chi, pur di nasconderselo, agisce in modo aggressivo pretendendo la ragione.

La gentilezza che si alimenta di coraggio è quella che smina i conflitti, che risponde

all'aggressività con accoglienza, che utilizza la mitezza come forma mitigativa del conflitto, come ha accennato anche Papa Francesco in riferimento alla comunicazione attuale che sembra avere come obiettivo colpire e affondare l'interlocutore attraverso forme di guerra verbale.

Accettare la complessità del mondo affrontando cautamente le situazioni e offrendo un punto di vista gentile e un approccio tollerante, e praticando l'arte di mettersi nei panni di chi ci sta di fronte, è la grande sfida del prossimo futuro.

Valeria Venturin

marnini
servizi srl

m GRUPPO IMMOBILIARE MARNINI



RISTRUTTURIAMO IL TUO APPARTAMENTO

Progettazione tecnica e finiture

Offerta chiavi in mano

Detrazioni fiscali al 50%

Pratiche edilizie

Garanzia lavori

sopraluoghi
e preventivi
gratuiti

DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE

Via Medeghino 10 - Milano
02/8465585 - servizi@marnini.it



Nasce *We are msg*, per due anni Santa Giulia sarà la "Broadway" di Milano

Lendlease, Mare culturale urbano e Big Spaces presentano un programma biennale di eventi e iniziative per far vivere il quartiere in vista dell'appuntamento olimpico

DI ELENA REMBADO

Riattivare il quartiere e rigenerare il tessuto sociale e culturale del distretto Santa Giulia, da Rogoredo a Merezate, che diventerà la "New Orleans" di Milano. Per i prossimi due anni (fino al 2026, anno delle Olimpiadi invernali) piazza Tina Modotti (di fianco a Sky) diventerà il fulcro di spettacoli musicali e di teatro per i tre quartieri del Municipio 4 e palcoscenico internazionale, con previsioni di 15 milioni di visitatori per le Olimpiadi, ma anche come progetto di riqualificazione urbana per gli abitanti dei quartieri. È questa la volontà di Lendlease, leader globale nel settore degli investimenti e nel *real estate*, nonché responsabile dello sviluppo del quartiere, che insieme a Mare culturale urbano, centro di produzione artistica e culturale che li ha appena inaugurato Scirocco, spazio ibrido di rigenerazione socio-culturale con ristorazione, e Big Spaces, società che gestisce spazi per eventi, ha annunciato il programma biennale di attivazione *We are msg*, con iniziative ed eventi che animeranno la zona. In tale ottica, è stato previsto l'installazione di alcune attrezzature ludico-sportive in piazza Tina Modotti, dove i residenti potranno svolgere attività all'aria aperta e interagire con le nuove proposte culturali. Nell'angolo sud-est della piazza sarà posizionata un'opera ambientale di grandi dimensioni che riproduce la scritta *We are msg*, analoga allo stile e alla struttura dell'iconica



Il palinsesto, gli spazi e i protagonisti

Le iniziative di *We are msg* si svolgeranno in piazza Tina Modotti e a Scirocco by Mare culturale urbano, utilizzeranno 350 metri quadrati al chiuso e circa 1.500 all'aperto. I giovedì sera saranno dedicati all'aperitivo con dj set presso Scirocco. Nei fine settimana le famiglie potranno partecipare a laboratori creativi, a cura dell'associazione culturale Loplop, e godersi i pranzi in uno spazio attrezzato. Un pomeriggio alla settimana sarà dedicato al ballo liscio e una volta al mese, all'alba, si terrà una sessione di yoga o pilates all'aperto. È inoltre in programma la *Waiting for StraRogoredo*, allenamento collettivo per prepararsi alla corsa social non competitiva aperta a tutti. *We are msg* sarà anche un "palco aperto", dove band e musicisti del quartiere potranno esibirsi *live* una volta alla settimana, mentre una volta al mese andranno in scena spettacoli teatrali e performance (le candidature vanno inviate a scirocco@maremilano.org). Milano Santa Giulia sarà infine residenza artistica per creativi e performer. Il primo sarà Dario Pruonto, in arte Caos, che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera ed è una figura di riferimento per la poesia di strada italiana. Tra i musicisti e le band emergenti che animeranno le serate, The Cool Boyz, Gli Imbroglioni, Missin Red, Raffaele Kohler e Miriam Petruzzelli.

E. Rem.

scritta presente in importanti città come Amsterdam e New York, sarà la porta di accesso al nuovo quartiere e rappresenterà un vero e proprio simbolo.

«Il Municipio 4 crede fermamente in questo progetto di attivazione territoriale - ha dichiarato il presidente del Municipio 4 Stefano Bianco - Un palinsesto di eventi culturali, sportivi e di intrattenimento rivolto a tutta la comunità, che valorizzano piazza Tina Modotti come luogo di incontro e di aggregazione per le diverse anime del quartiere: Rogoredo, Santa Giulia e Merezate. L'installazione di attrezzature ludico-sportive e un variegato programma biennale di iniziative rendono la piazza accogliente per tutte le fasce di età. Da residente, ritengo che queste novità possano rispondere alle aspettative degli abitanti e delle associazioni, da sempre interessati a momenti di condivisione e socializzazione».

Anche il Conservatorio di Milano partecipa con entusiasmo a *We are msg*. «A inizio 2025 partiranno i lavori per la realizzazione del Campus Il Bosco della Musica - ha spiegato il presidente Raffaello Vignali -. Questo progetto sottolinea come la rigenerazione urbana non dipenda solo dagli elementi urbanistico-architettonici, ma soprattutto da un legame sociale, da una convivenza civile. E non c'è nulla di più potente per creare una comunità della cultura e della bellezza».

NATALE/CAPODANNO 2024/2025

DATA	LOCALITA'	HOTEL	QUOTA IN DOPPIA	SUPPL. SINGOLA
SPECIALE NATALE/CAPODANNO LIGURIA 15 GIORNI				
24/12/24-07/01/25	VARAZZE	HOTEL TORRETTI***SUP	€ 1.180,00	€ 280,00
24/12/24-07/01/25	SANREMO	HOTEL VILLA SOPHIA***SUP	€ 1.390,00	€ 290,00
SPECIALE CAPODANNO LIGURIA 11 GIORNI				
28/12/24-07/01/25	ALASSIO	GRAND HOTEL SPIAGGIA****	€ 1.290,00	€ 380,00
28/12/24-07/01/25	FINALE LIGURE	HOTEL RIO***SUP	€ 1.150,00	€ 250,00
SPECIALE CAPODANNO LIGURIA 10 GIORNI				
29/12/24-07/01/25	DIANO MARINA	HOTEL CORALLO***	€ 1.150,00	€ 280,00
29/12/24-07/01/25	VARAZZE	HOTEL TORRETTI***SUP	€ 950,00	€ 200,00
29/12/24-07/01/25	ALASSIO	HOTEL TOSCANA****	€ 1.350,00	€ 390,00
29/12/24-07/01/25	SANREMO	HOTEL VILLA SOPHIA***SUP	€ 1.080,00	€ 250,00
SPECIALE TOUR CAPODANNO TOSCANA 4 GIORNI				
30/12/24-02/01/25	TOUR TOSCANA		€ 790,00	€ 100,00
BUS - PENSIONE COMPLETA - GUIDE - CENONE E VEGLIONE				
ABANO TERME				
09/03/25-22/03/25	HOTEL COLUMBIA***		€ 960,00	€ 180,00
BUS- PENSIONE COMPLETA CON BEVANDE				
FUERTEVENTURA				
17/03/25-31/03/25	ALPICLUB CORRALEJO****	ALL INCLUSIVE	€ 1.780,00	€ 780,00



LE QUOTE COMPRENDONO :

- Viaggio a/r in pullman gran turismo o aereo ove previsto
- Sistemazione presso hotel cat. 3 stelle/4 stelle
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno, inclusi vino e acqua ai pasti od all inclusive
- Sistemazione in camere doppie con servizi privati
- Cenone con musica dal vivo per le proposte con il capodanno
- Accompagnatore virgola viaggi
- Assicurazione medico bagaglio e protezione covid
- Omaggio "Virgola Viaggi"

EVENTUALE TASSA DI SOGGIORNO DA PAGARE DIRETTAMENTE IN HOTEL

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO FACOLTATIVA 4% DEL VIAGGIO

A DISPOSIZIONE I PROGRAMMI COMPLETI PER LE SINGOLE INIZIATIVE

VIRGOLA VIAGGI S.r.l.

C.so Cristoforo Colombo, 4 • 20144 - Milano

Tel. 02/89407727 - Fax 02/89406491 • Mail: info@virgolaviaggi.it • P.I. 10396320961

Alla scoperta dei cortili di corso San Gottardo

Il 28 settembre si è svolta una passeggiata guidata alla scoperta della magia della Milano di una volta, nascosta alla vista di chi vive la città con la frenesia dei nostri tempi

DI CRISTINA TIRINZONI

«Questi meravigliosi cortili sono quasi sempre chiusi e inaccessibili al pubblico. Per questo abbiamo proposto una giornata in cui si è potuto entrare ad ammirare questi scorci molto pittoreschi e di alto valore storico-culturale, tra i pochi ancora autentici e densi di significati», racconta Luisa Gerosa, assessora alla Cultura e Biblioteche del Municipio 5, che con San Gottardo Meda Montegani Social Street e Galleria&Friends hanno organizzato il 28 settembre "Cortili aperti" in San Gottardo.

La passeggiata, a cura di Elisabetta Invernici e Alberto Oliva, ha condotto una folta comitiva in un viaggio nella storia di quello che era, fino a non molti decenni fa, un quartiere popolare tipicamente milanese, e che oggi è uno dei luoghi più glamour di Milano. Qui nei tipici cortili lunghi e stretti, tra fiori e piante rigogliose, accanto alle abitazioni più fedeli alle case di ringhiera di un tempo, con il ballatoio comune che corre lungo tutto il piano e su cui si affacciano le porte di ingresso delle singole abitazioni e qualche pannello steso al sole e all'aria ad asciugare, fanno capolino le botteghe di artisti e laboratori artigianali. "Cortili aperti" è iniziata dal civico 14 di corso San Gottardo, dove Carla Conti e Giordana Masotto hanno allestito due momenti espositivi. Carla ha accompagnato il pubblico fin dentro casa sua ad ammirare l'archivio del marito Nino Crociani con l'antico torchio e le incisioni realizzate lungo tutta la sua lunga carriera. Dall'altro lato del cortile, Giordana ha raccontato la storia di Luigi Fagioli attraverso una bella selezione di quadri e opere.

Giunti al 18 di corso San Gottardo, si è potuto ancora ammirare una delle vecchie corti con doppio ingresso, dove da via Ascanio Sforza si scaricavano i latticini dalle chiatte che arrivavano sul Naviglio e lo si portava nelle casere. Oggi, in questi stessi spazi, fra agenzie immobiliari e studi di graphic design, ha sede l'atelier di alta moda di Jenny Monteiro, stilista nata in Amazonia e natu-

ralizzata italiana, che veste *influencer* e top model di tutto il mondo, animatrice di un movimento in difesa dell'ambiente, in particolare della foresta amazzonica.

Attraversato il civico 18 si sbucca su via Ascanio Sforza, al civico 17. Qui ad accogliere il pubblico, c'era Sonia Introzzi, titolare della bottega storica *Volumina*, specializzata nel restauro conservativo di libri, pergamene, stampe, documenti e opere su carta, attivo sin dal 1984, riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali (il SUD Milano ne ha scritto nel giugno del 2023, in un articolo di Guglielmo Landi, che si può leggere su www.ilsudmilano.it). Fra i libri più particolari sui quali ha lavorato, racconta, ci sono un volume di un'opera di Virgilio risalente al XVI secolo e conservato presso la biblioteca di un collegio comasco e due antichi corali provenienti dalla Veneranda Fabbrica del Duomo.

El Burg de' Formaggiatt

Quando nel 1819 il Naviglio Pavese fu reso navigabile, cominciarono i formaggi prodotti nella Bassa Milanese e nella campagna dell'Oltrepò Pavese. Per non pagare il dazio in Darsena, i latticini trasportati dalle chiatte si fermavano negli isolati che dividevano via Ascanio Sforza e corso San Gottardo. Nelle case a corte si crearono così numerose casere (se ne contavano un centinaio) dove, al piano terra e nelle cantine, si trovavano i depositi per la conservazione e la stagionatura dei formaggi, come il gorgonzola e il grana padano. Nacque così il *Burg de' Formaggiatt*, il Borgo dei Formaggiatt, che si estendeva appunto tra il Naviglio Pavese e corso San Gottardo. Nei cortili, a terra, c'era e ancora resiste la *rizzada*, la tipica pavimentazione milanese, con ciottoli di fiume levigati a forma di chicchi di riso. Garantiva un drenaggio ideale del terreno e consentiva di camminare sull'asciutto quando pioveva, perché l'acqua scorreva tra le piccole gole create dalle rotondità dei ciottoli. I milanesi insorti durante le Cinque giornate di Milano contro le truppe austriache, strapparono da terra i ciottoli del selciato per dare avvio alla rivolta. *Han strappaa sù la rizzada per fa la rivoluzion*, si raccontava a Milano.



Uno dei momenti della visita guidata ai cortili storici.



Nel laboratorio si svolgono anche corsi per amatori.

Nello stesso cortile, si affaccia il laboratorio-officina dell'artista e designer di mobili, il danese Anders Lunderskov. Dietro il banco da falegnami, taglia, pialla e fresa, crea mobili-scultura, come la *chaise longue Siesta*, realizzata con un patchwork di cubi di legno di castano affumicato e il tavolo Camelion, in condensato di pino, un centrotavola in legno curvato di quercia con intarsio in acero. I suoi lavori sono esposti al Lisbon Design Week, al Moma di New York, al Mudam di

Lussemburgo. «Adoro l'essenza del cedro, la bellezza dell'ebano Macassar. Lo stesso - svelò al Corriere tempo fa - che ho usato per il primo regalo a mio padre: una scatola da sigari; a mia madre, un leggio. Da allora non ho più smesso». Nella stanza accanto, la moglie Michela Solari disegna invece deliziosi abiti di cotone *toile de jour* e dipinge borse in canvas, utilizzando tecniche indiane e giapponesi. Accanto, al civico 21 di via Ascanio Sforza, anche qui cortile doppio racconta molte storie. Sede di un antico convento, ospita una Madonna dipinta, simbolo di un'antica tradizione di devozione e iscrizioni. "Cortili aperti" si è conclusa al civico 37 di corso San Gottardo. Sotto la chioma di un grande albero, Alberto Cavallo ha recitato in una performance teatrale, dedicata a Giunio Melogli, scomparso nel 2021, accompagnato da Miky Degni, artista residente nel cortile, che dipinge con il vino. «Giulio incarnava tutti i nostri valori, era il vicino perfetto, sempre disponibile ad aiutare gli altri - dice Fabio Calarco, fondatore della San Gottardo Meda Montegani Social Street -. Solidarietà è sicuramente la parola chiave per descrivere la natura del nostro gruppo, una comunità di oltre 17mila iscritti. Dallo scambio gratuito di oggetti, ai consigli, fino ad aiuti ancora più pratici, scovando chi ha bisogno di assistenza. Chi dona un paio di jeans che ormai non mette più. Chi ricicla la bicicletta con le rotelle del figlio che ormai viaggia su due ruote. Chi chiede a chi rivolgersi per una visita ortopedica».



Milano da salvare



FONDAZIONE MILANO POLICROMA

Fondazione Milano Policroma e Associazione Antichi Borghi Milanese hanno avviato un progetto di ricerca, recupero e valorizzazione dei beni culturali milanesi abbandonati. I lettori de il SUD Milano sono invitati a inviare le loro segnalazioni via e-mail a: associazione.abm@libero.it (indicando se volete o meno che compaia il vostro nome), allegando una fotografia del soggetto che sta a cuore, unitamente alla denominazione, l'indirizzo indirizzo e una breve descrizione

DI RICCARDO TAMMARO, FONDAZIONE MILANO POLICROMA E ASSOCIAZIONE ANTICHI BORGH MILANESI

Cascina Casanova avviato l'intervento di recupero

Nell'area del Parco Forlanini si trovano alcune cascinie che costituivano il Comune di Casa Nuova (poi Casanova) che venne assorbito da Lambrate nel 1841; tra queste, la Cascina Casanova, che si trova a cavallo della via Taverna, al civico 72, era già presente nella mappa cinquecentesca della Pieve di Segrate, in cui compariva come un nucleo rurale fortificato, poi nella carta del Claricio del 1600 e infine nel Catasto Teresiano, dove su un lungo edificio porticato si erano inseriti ortogonalmente due edifici di diversa lunghezza, e l'area occupata dalla

cascina era delimitata su tre lati dal fontanile Rescaldi.

Nel XIX secolo vennero aggiunti altri corpi di fabbrica e questo aspetto ottocentesco è quello che si è conservato fino ai giorni nostri in alcuni edifici d'abitazione e nella stalla porticata su due lati. Nel 1962 il Comune di Milano acquistò la cascina al fine di utilizzarne il fondo per il nascente Parco Forlanini.

Il problema del degrado di questa cascina, già noto nel 1977, ha iniziato ad avviarsi a soluzione quando, nel 2021, il Comune ha assegnato la cascina Casanova e la cascina



Taverna, sita poco discosto, per il progetto "Per crescere insieme", che constava di due sottoprogetti sociali: per la prima, Fondazione Vidas, voleva realizzare una struttura destinata a pazienti cronici complessi fragili a vari livelli di gravità, mentre Fondazione Paletti Ricci, assegnataria della Cascina Taverna, voleva realizzare in essa soluzioni abitative per i genitori forestieri di bimbi in cura a Milano.

Attualmente Cascina Taverna sta ancora incontrando problemi burocratici per l'acquisizione dell'area, mentre a cascina Casanova il cantiere è partito con lo sgombero dei materiali: l'intervento, essendo conservativo, sarà delicato e forse lungo, ma porterà al recupero di questa importante realtà rurale milanese.

«Aiutateci a trovare una nuova sede!» L'appello di Misericordia Milano arriva in Municipio 5

A causa del mancato rinnovo del contratto di locazione della sede di via Baroni, la storica associazione che da 40 anni fornisce servizi di ambulanza 118 e trasporto anziani e disabili nel sud Milano rischia la chiusura

DI ADELE STUCCHI

Invasione pacifica di tute giallociano ieri sera 9 ottobre in Consiglio di Municipio 5. Circa trenta tra volontari e dipendenti di Misericordia Milano si sono presentati in via Tibaldi per chiedere alle istituzioni locali di farsi carico della sorte della loro associazione che da 40 anni fornisce servizi di ambulanza 118 e trasporto anziani e disabili nel sud Milano, e che solo nel 2023 ha effettuato 10.532 missioni in emergenza, 140 accompagnamenti sociali e 226 ore di stazionamento a eventi e gare.

La minaccia all'esistenza della Misericordia arriva dal contratto di locazione della storica sede di via Baroni 48, per la quale il Comune di Milano nel settembre del 2023 ha disdetto il contratto, imponendo di lasciare i locali nell'agosto del 2025. «Senza alternative rischiamo di chiudere o di doverci trasferire in un altro quartiere. Stasera (il 9 ottobre - Ndr), con una mozione urgente, presentata dai consiglieri Matteo Marucco e Carlo Marnini e poi votata all'unanimità, abbiamo illustrato al Consiglio di Municipio 5 la situazione. Il Municipio 5 ha ribadito il proprio sostegno e ci aiuterà nel trovare una soluzione. Noi chiediamo al Comune di intervenire. Ma il punto è che il Comune pare non sentirci», ci ha spiegato Roberta Perrone



Volontari e dipendenti di Misericordia Milano presidiano il Consiglio di Municipio 5.



(foto a sinistra), governatore della Misericordia.

La risposta di Palazzo Marino?

«Solo una risposta scritta a una nostra richiesta di incontro, in cui si citano tutta una serie di delibere e ci si comunica che dobbiamo partecipare a un bando».

Perché non partecipate a bandi?

«I bandi usciti prevedono locali non adatti alle nostre attività. Noi abbiamo bisogno di spazi particolari, altrimenti perdiamo la convenzione con il 118. La sede deve misurare minimo 120 metri quadrati. Ci devono essere le camerate, almeno due bagni, un deposito per le bombe d'ossigeno, un parcheggio dei

mezzi per le quattro ambulanze, un Doblò, un Cubo a cinque posti e un Doblò maxi con pedana per le carrozzine dei disabili. Non è che possiamo prendere un negozio, o prenderne due, unirli e farci la sede. Anche se uscisse settimana prossima il bando giusto, tra pubblicazione, gara e assegnazione arriveremmo nel migliore dei casi a primavera e con i lavori da fare rischiamo di non farcela».

Cosa chiedete al Comune?

«Di trovarci un posto e assegnarcelo direttamente. Si può fare, lo dice il Codice del Terzo settore e per un periodo congruo che ci consenta di ammortizzare i costi di adeguamento dei locali. Noi siamo un'organizzazione di volontariato: i nostri bilanci non fanno utili. In

alternativa chiediamo che ci venga prorogato il contratto in via Baroni, almeno fino a che non si trova una soluzione».

Avete identificato posti in zona che potrebbero andare bene?

«Premesso che una nuova sede deve trovarsi entro 5 km da piazza Agrippa, zona assegnata dalla Regione, e avere le caratteristiche che ho detto altrimenti perdiamo la convenzione con il 118, l'edificio di via Saponaro 1, dove è si trova il nuovo ufficio postale di Gratosoglio, ha molti spazi vuoti, che potrebbero andar bene. È dell'Aler e glielo abbiamo chiesto, così come è di Aler la centrale termica di via Baroni 126, che A2A usa come parcheggio e pare in disuso. In entrambi i casi non abbiamo avuto risposta».

Cosa farete se permane questa situazione?

«Mancano dieci mesi alla scadenza del contratto di via Baroni 48; se non avremo velocemente delle risposte, le soluzioni possibili sono solo due. O rinunciare a rimanere nel sud Milano, cerchiamo una sede altrove scoperta dal servizio 118, e proviamo a candidarci. La qual cosa ci dispiacerebbe immensamente, perché qui siamo nati quarant'anni fa. Oppure chiudiamo, perché senza sede perderemmo comunque la convenzione. E anche questa eventualità, inutile nascondere, sarebbe una sconfitta per noi e per Gratosoglio».

Promuovi i tuoi prodotti e servizi con il network dei giornali locali

Gli storici freepress milanesi, che stampano 67.500 copie distribuite ogni mese in metà del territorio cittadino, uniscono le forze per offrire agli inserzionisti un'opportunità unica di visibilità

Per un piano pubblicitario senza impegno e su misura sulle quattro edizioni cartacee e online del network



Contattare: testatlocali@freemedia-sc.com o telefonare al 333 4628675

L'Impronta che lascia il segno

Da un gruppo di amici, 25 anni fa, nasceva nella parrocchia di San Barnaba, l'associazione che oggi dà lavoro a cento persone con disabilità

DI STEFANO FERRI

L'atto di nascita ufficiale risale al 21 settembre 1999, quando un gruppo di ragazzi si reca da un notaio per fondare l'associazione L'Impronta. Ma la storia ha radici ben più profonde. Inizia nel 1990, quando un gruppo di giovani della parrocchia di San Barnaba di via Feraboli, a Gratosoglio, incontra Davide, un ragazzo disabile, e insieme decidono, come si fa tra amici solidali, di coinvolgerlo nelle loro giornate. Inizia così, spontaneamente, un'esperienza umana che cambierà profondamente i ragazzi. Una "straordinaria scoperta" - come verrà da loro stessi definita - che li porterà a vedere le persone con disabilità con occhi diversi e alla convinzione che accoglienza e sostegno fossero le parole giuste per aiutare le persone a superare le difficoltà.

Il seme piantato 25 anni fa è oggi un grande albero, dai tanti rami quante le sono le attività svolte. Dal primo bambino accolto, al centro diurno per persone adulte con disabilità, alle comunità per adolescenti fragili e ai servizi a domicilio, dall'inizio degli anni Duemila la crescita dell'associazione è stata continua. Fino al 2015, quando ha iniziato a prendere forma l'idea che affiancare ai servizi per il tempo libero e socio-educativi la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità fosse la nuova sfida da intraprendere. Così, seguendo la doppia strada - da una parte creando uno dopo l'altro progetti imprenditoriali, da finanziare attraverso fondazioni, e poi per gli investimenti iniziali ma poi in grado di procedere con le proprie gambe; dall'altra sfruttando la normativa esistente, che consente alle aziende di assumere persone disabili facendole però formare e lavorare da terzi -, le attività si sono moltiplicate. Una dopo l'altra sono nate le cooperative Via Libera, Agrivis, Forte, In-Tec, affiancate dalle imprese sociali Gustop, Altrostampo, Gustolab, le Botteghe de L'Impronta, la pasticceria e gastronomia Bum e poi i bar Micrò e Rab, creando una filiera che condivide prodotti e servizi e che vende ai consumatori e aziende.

Oggi il Gruppo L'Impronta guidato da Andrea Miotti, uno degli amici di Davide, è una delle realtà del Terzo settore più importanti del sud Milano. Nell'agosto di quest'anno le persone con disabilità formate e poi assunte dal Gruppo hanno toccato le cento unità. Numero di lavoratori a cui si aggiungono 170 educatori e 40 specialisti che affiancano nel lavoro le persone disa-

Il Centro RiAbiLa

Inaugurato nel 2019, il centro RiAbiLa di via Feraboli è la sede del Gruppo L'Impronta, oltre che il suo cuore simbolico, poiché sorge accanto alla parrocchia di San Barnaba, dove l'avventura è iniziata. L'area, che era occupata da un vecchio asilo di proprietà della parrocchia, è stata interessata da un progetto di rigenerazione urbana con la costruzione di un poliambulatorio che offre interventi riabilitativi per persone disabili, e due centri: per adulti, e adolescenti e bambini con disabilità. L'accoglienza abitativa prevede tre appartamenti per l'autonomia di persone in difficoltà, tre alloggi di Residenza Sociale Temporanea per mamme con bambini, una comunità educativa per minori fragili e due appartamenti per famiglie solidali di appoggio. Inoltre, spazi per meeting, eventi e feste per privati e aziende, con o senza servizio di catering, e con un bar, una panetteria, un ortolano e un parrucchiere.



Lavoratori ed educatori al centro RiAbiLa.



Un'immagine dell'inizio degli Anni Novanta del neonato gruppo dell'Impronta all'oratorio di San Barnaba. Davide è il ragazzo in carrozzina a destra. A sinistra, dietro il ragazzo con la maglietta azzurra e in carrozzina, l'attuale presidente del gruppo Andrea Miotti, con gli occhiali e i capelli lunghi.

bili. E poi ci sono i volontari, due dei quali fanno parte del gruppo che iniziò all'oratorio di San Barnaba.

E il futuro? «I due bisogni su cui vogliamo puntare sono il lavoro e l'emancipazione abitativa - spiega Miotti -. Il primo si soddisfa ampliando le attività agricole e di trasformazione di prodotti e gestendo bar e ristorazione all'interno di aziende; il secondo con l'abitare, che non è certamente facile, perché richiede molte risorse, ma ci rendiamo conto che dare un alloggio protetto a persone fragili o con disabilità, dopo il lavoro, è il passo fondamentale verso l'emancipazione».

Lavoratori nei campi di Agrivis.



I protagonisti dell'associazione



Chiara: «Sono arrivata 25 anni fa. Lavoro per migliorare la vita di giovani persone che sono nate con qualche sfortuna in più rispetto ad altri, ma che un giorno potranno essere adulti migliori».



Fabio: «Sono qui dal 2008: dopo la formazione ho iniziato a curare il verde di RiAbiLa e sono felice. L'impronta è una seconda famiglia perché mi sento a casa».



Roberto: «Lavoro con persone che sono rivolte "realmente" verso gli altri. Aver contribuito a dare un lavoro stabile a 100 persone con disabilità mi riempie di orgoglio».



Andrea: «Mi occupo della comunicazione, della raccolta fondi e dei rapporti con le aziende partner. Il segreto de L'Impronta? Lo spirito e l'energia di 25 anni fa che esiste ancora oggi!».



Claudia: «Mi occupo in particolare delle persone adulte con disabilità. Sono convinta che accoglienza, passione e creatività sia quello che contraddistingue ogni attività».



Pasquale: «Da 17 anni guardo film con i ragazzi e ci divertiamo molto. È un'attività molto seguita che a me, pensionato di 77 anni, dà grandi soddisfazioni. Spero prosegua per lungo tempo».



Andrea: «Compiuti i primi 25 anni di vita vogliamo andare avanti, puntando sempre più a dare lavoro e casa alle persone disabili o svantaggiate, perché sono le principali leve di emancipazione».

Trasgressione.net: lavoriamo per reinserire i detenuti

L'associazione che da quasi trent'anni si occupa di reintegro sociale e lavorativo apre in via Sant'Abbondio 53/A un punto vendita di prodotti provenienti dal sud Italia

DI MARILENA FERROTTI

Ogni giorno, Maurizio Lesto lascia il carcere di Bollate e si reca nel negozio di via Sant'Abbondio 53/a, dove gestisce la vendita di ottimi prodotti provenienti prevalentemente da Sicilia e Calabria. Questo è possibile grazie all'articolo 21 della Legge sull'ordinamento giudiziario ma soprattutto al progetto *Sapori del Sud*, ideato e creato da Lesto, in collaborazione con Trasgressione.net. La cooperativa sociale, che nasce dall'omonima associazione creata nel 1997 dalla lunga esperienza dello psicologo Angelo Aparo all'interno delle carceri di San Vittore, Bollate e Opera, organizza anche altre attività per detenuti ed ex detenuti, come la ristrutturazione di edifici o la consegna di frutta e verdura nelle scuole e nelle aziende.

L'azione ormai quasi trentennale dell'associazione - e della cooperativa, entrambe costituite da detenuti, ex detenuti, imprenditori, professionisti, studenti laureandi e neolaureati - si ispira al principio della rieducazione del condannato previsto dall'art. 27 comma 3 della Costituzione Italiana - *Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*. Le persone vengono coinvolte in progetti di recupero e inclusione, valori che si realizzano rendendo le persone protagoniste di attività lavorative utili alla comunità e, più in generale, vivendo

“Studiare, progettare e lavorare con chi ha commesso reati giova all'equilibrio sociale e protegge la salute e il bene pubblico più della separazione garantita dalle mura del carcere. Questa è la nostra visione, questa è la nostra missione”



Il gruppo di volontari di Trasgressione.net. A sinistra, Maurizio Lesto di fronte al negozio di via Sant'Abbondio 53/a, dove gestisce la vendita di ottimi prodotti provenienti prevalentemente da Sicilia e Calabria.

esperienze positive. L'associazione da oltre 20 anni si reca nelle scuole, dove organizza confronti tra i detenuti del gruppo e gli studenti, che diventano interlocutori critici gli uni degli altri e, allo stesso tempo, attivatori delle rispettive risorse. Si discute di prevenzione bullismo, tossicodipendenze, devianze, nonché di educazione all'autopercezione di chi commette reati e violenze. L'associazione, oltre a collaborare con le scuole, organizza anche convegni, rappresentazioni teatrali e concerti, laboratori di ricerca con stage e tirocini, dentro e fuori dalle carceri.

Ma non basta. Ogni martedì, nella sede di via Sant'Abbondio 53, si tengono riunioni settimanali condotte da Aparo alle quali partecipano studenti, detenuti ed ex detenuti: ci sono Luana, laureata in Psicologia giudiziaria, e Leonardo, in Scienze giuridiche; le laureande Silvia ed Erika; Nuccio e Rocco, rispettivamente 40 e 30 anni di detenzione; Marcello, articolo 21; Sandy, che

ha ottenuto la commutazione della pena in lavori socialmente utili; Silvia, psicologa. I temi sono vari, come quello intitolato "L'abusso e i suoi abissi", e permettono a tutti i partecipanti di confrontarsi nella ricerca comune di risposte a una serie di domande, riflessioni e ipotesi sulla delicata questione dell'integrazione e del recupero.

Spesso a questi incontri tematici partecipano anche vittime di reati, tirocinanti in Psicologia e, in collegamento, esponenti del *Rotary club Milano Duomo e di Libera*. Una presenza importante è quella di Paolo Setti Carraro che, con altri familiari di vittime della criminalità organizzata, ha partecipato al percorso del Centro per la giustizia riparativa e la mediazione penale del comune di Milano e del Gruppo della Trasgressione. Un progetto diretto a stimolare la riflessione sulla rieducazione dei detenuti dentro e fuori dalle carceri. Una scelta che l'ha portato a incontrare molti condannati e a capire che «un cambiamento è possibile».

OBLO

Abitare Milano

VENDIAMO APPARTAMENTI NUOVA COSTRUZIONE

ZONA GRATOSOGGIO

La veste inedita di un quartiere in espansione



TELEFONO
02 49.52.39.60

MAIL
info@oblo-milano.it

SCOPRI DI PIÙ



COMMERCIALIZZAZIONE

Filcasa
AGENCY

Marnini
Consulente Immobiliare dal 1989

Pubblicare libri da soli - Un fenomeno in crescita per numeri, qualità e apprezzamento di lettori e autori

Autoproduzione e self publishing,

Nel secolo scorso hanno fatto questa scelta Italo Svevo, Alberto Moravia, Luigi Pirandello... E in anni recenti Federico Moccia, creando

DI STEFANO FERRI

Pubblicare un libro da soli, senza dover cercare una casa editrice "vera", per far conoscere la storia che si ha in testa o per rincorrere un sogno. Sono il self publishing, la pubblicazione di libri attraverso piattaforme online, e la più classica autoproduzione di libri, utilizzata da sempre per evitare il giudizio e le imposizioni delle case editrici. Il primo è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni ed è stato (ed è tuttora) culla di successi straordinari, come quello dell'italiana Erin Domm (*Fabbricante di lacrime*, 2020) e della britannica E.L. James (*50 sfumature di grigio*, 2011). La seconda, esistente da sempre, ha visto il secolo scorso tra le proprie fila autori come Italo Svevo, Alberto Moravia e Luigi Pirandello e, più recentemente, il caso letterario di *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia. Tutti scrittori che hanno venduto centinaia di migliaia di copie nel mondo (milioni nel caso della James) e non solo: dai loro lavori sono state anche realizzate trasposizioni cinematografiche di successo.

Un settore che, al di là dei bestseller, è in forte crescita del settore. Nel 2022, secondo i dati Istat, il 14,1% (13.832 titoli) di quanto è stato pubblicato in Italia con il codice Isbn - ovvero l'International Standard Book Number, il numero che identifica e protegge a livello internazionale un'opera - è avvenuto attraverso il self publishing, utilizzando piattaforme italiane (escluse quindi Amazon e altre piattaforme straniere) o case editrici che pubblicano facendo pagare all'autore



Riccardo Scamarcio e Katy Louise Saunders, nei ruoli di Step e Babi nel film *Tre metri sopra il cielo*, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Federico Moccia. Il film ha incassato nei cinema italiani 928mila euro.

servizi e copie, in parte o del tutto. Un numero enorme di libri, che è in realtà molto più grande, perché oltre a non tenere conto delle piattaforme online italiane, non può conteggiare tutti coloro che pubblicano senza utilizzare il codice Isbn.

Un fenomeno che, come certifica Istat, è in crescita oltre che nei numeri, nella qualità e nell'apprezzamento da parte di autori e lettori, visto che i due terzi di coloro che pubblicano da sé l'opera prima torna poi a farlo.

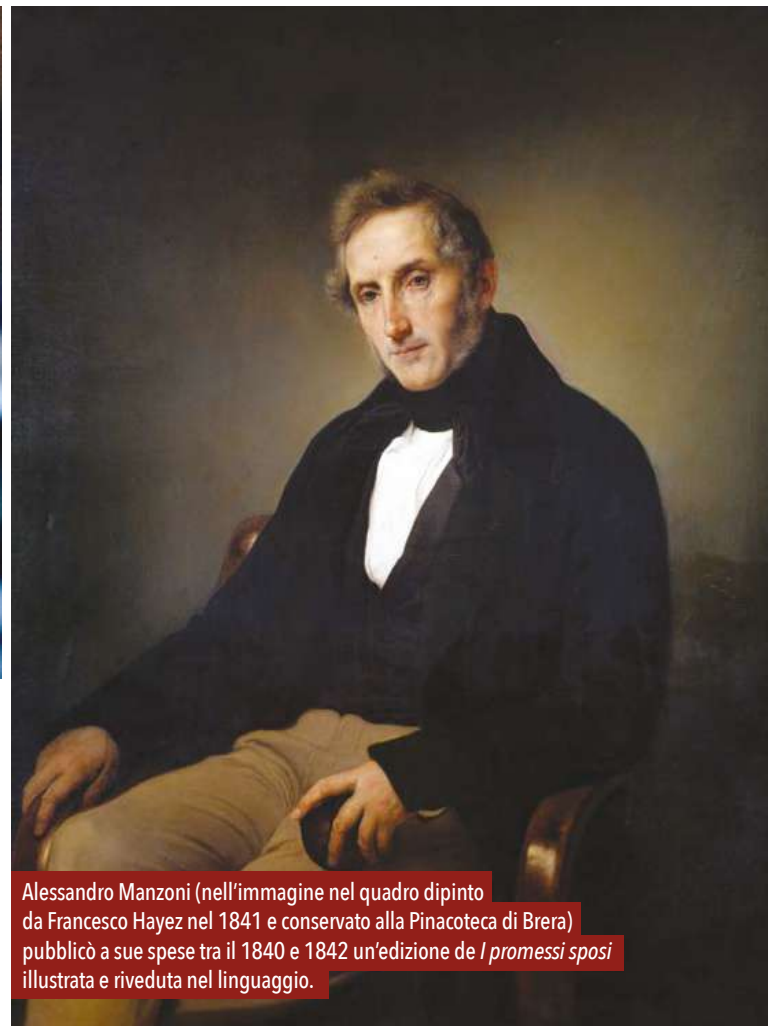
Non è sufficiente scrivere per pubblicare

L'aver scritto un testo è solo il primo indispensabile passo verso la pubblicazione. Una volta compiuto lo sforzo creativo, per un autore si apre un ventaglio di scelte importanti che, se sbagliate o non fatte, possono decidere

la sorte dell'opera stessa.

La prima cosa che deve fare un autore, sia che utilizzi per la pubblicazione piattaforme online o case editrici a pagamento e tipografie, è affidare il proprio scritto a un editor specializzato che lo legga e che, oltre a correggere i classici refusi e controllare l'applicazione delle regole editoriali, evidenzi frasi non chiare, incongruenze, parti inutili o da approfondire. Una prassi questa a cui si sottopongono anche gli autori più affermati.

Se si scelgono le piattaforme di self publishing si entra in un percorso automatizzato, in cui le scelte su come sarà fisicamente il libro si riducono a pochi passaggi, ma in



Alessandro Manzoni (nell'immagine nel quadro dipinto da Francesco Hayez nel 1841 e conservato alla Pinacoteca di Brera) pubblicò a sue spese tra il 1840 e 1842 un'edizione de *I promessi sposi* illustrata e riveduta nel linguaggio.

compenso non si hanno spese per la pubblicazione, in quanto i libri vengono stampati in base alle prenotazioni degli acquirenti, e i diritti sono riconosciuti direttamente in una percentuale generalmente più alta rispetto alle case editrici.

Se invece si opta per l'autoproduzione, si deve trovare un grafico che aiuti a scegliere il font, il formato e impaginare il testo, secondo gli standard editoriali, ovvero definendo margini, interlinea e titolazioni. Poi, sempre con un grafico affiancato da un esperto di marketing, si scelgono titolo, copertina e testo per la quarta di copertina, importantissimi perché spesso un libro viene comprato sulla base di queste scelte. Infine, si punta alla carta di copertina e pagine: bianchezza e spessore delle pagine interne e della cover trasmettono a chi prende in mano un libro un senso di qualità che può indirizzare l'acquisto. Questo però non significa che oggi un autore debba affrontare questi passaggi in solitudine. Le scelte possono essere compiute tutte o in parte utilizzando consulenti del settore o aziende specializzate - ne esistono moltissimi facilmente rintracciabili sul web - o appoggiandosi alle stesse case editrici, che insieme alla pubblicazione vendono questi servizi o impongono l'acquisto di un certo numero di copie.

La distribuzione e la promozione neglette ma fondamentali

Definito il libro in tutte le sue parti, prima di ricevere le eventuali copie a casa e non sapere a chi darle, se non ad amici e parenti, si deve decidere come far conoscere e far arrivare la propria opera ai lettori. Chi pubblica attraverso le piattaforme digitali è in parte avvantaggiato, perché usufruisce di un'enorme vetrina. Questo però li esime dal promuovere il proprio lavoro online e anche attraverso presentazioni o iniziative. Attività questa ancora più importante se si stampa con una casa editrice a pagamento o con una tipografia, che non fanno attività di promozione e che, anche se promettono una

Incontro con la giallista del sud Milano

Luci e ombre: la "prima volta" di Jessica



Cresciuta nella periferia sud di Milano, laurea in Lettere e Filosofia, madre di due gemelli, Jessica Chiuchiolo ha pubblicato *Luci e ombre*. È la sua opera prima, uscita il 16 settembre scorso per Narrazioni clandestine del Gruppo editoriale Santelli.

Jessica, come le è venuta l'idea di pubblicare un libro?

«Mi è sempre piaciuto mettere i miei pensieri su carta, per diversi motivi, per non dimenticare qualcosa, per lasciare un segno, perché mi faceva stare bene. In questo momento, soprattutto, avevo qualcosa da dire. Mi sono resa conto che avevo raggiunto la giusta consapevolezza di quello che avevo bisogno di dire, di un messaggio che volevo trasmettere. Ricordo ancora quando mi messa sul divano col pc sulle gambe e ho avuto bisogno di iniziare a scrivere e sono venute fuori un paio di pagine Word, che poi sono diventate la sinossi del libro. Da lì è nato tutto».

Di cosa parla il libro?

«Io lo considero un giallo introspettivo. Oltre alla storia, a un omicidio, un assassino o un'assassina, c'è una riflessione sui personaggi, che vivono una sorta di dualismo, da cui appunto anche il titolo del libro, *Luci e Ombre*. Sono convinta che in ognuno ci sia? una parte oscura e una luminosa. L'importante nella vita è non lasciarsi sopraffare dalla parte più tenebrosa, che di solito è anche la via più facile per tutto, ma che in realtà non è quella giusta».

Com'è arrivata alla pubblicazione?

«Dopo la prima stesura, durata 8 mesi, ho cercato sui social e poi trovato una figura professionale, Clarissa Neri, con la quale abbiamo

fatto un'opera di revisione e di editing profondo. Siccome questa editor collabora con la Santelli Editore mi è stato proposto di pubblicare con loro e io ho accettato. Ho acquistato io stessa delle copie, ma non avevo obblighi».

Come lo sta promuovendo?

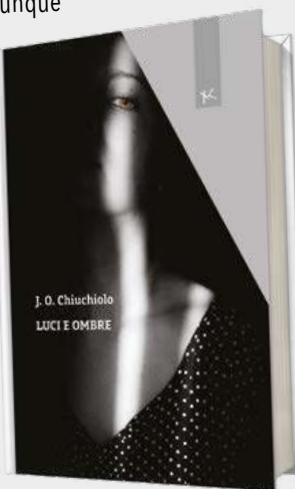
«Ho incaricato un ufficio stampa, ma per la promozione decido tutto io in autonomia: in questo in effetti sono un po' sola. Trovo le librerie e i locali in cui promuovere il libro. Nei primi con le copie della libreria, nei secondi porto io le copie che ho acquistato. Per esempio il 18 ottobre farò una presentazione firma copie al Libraccio e in quel caso le copie saranno della libreria».

Dove si può acquistare?

«Alla Mondadori e Feltrinelli e comunque si possono ordinare in tutte le librerie e arriva in due tre giorni e su tutte le piattaforme che vendono libri online».

Sta già lavorando a un sequel di Luci e ombre seguirà la stessa strada per la pubblicazione?

«Dopo aver pubblicato *Luci e ombre* con una casa editrice, penso di avere un po' più di consapevolezza e non escludo di intraprendere per il prossimo libro la strada del self publishing o dell'autoproduzione. Vedremo».



qual è la ricetta giusta per il successo?

il caso letterario "Tre metri sopra il cielo". Poi, una volta uscita l'opera prima, i due terzi dei neoscrittori ci riprovano

distribuzione in libreria, difficilmente sono in grado di assicurarla, poiché è il libraio che decide se acquistare e mettere in vetrina un libro e i nuovi autori sono, in genere, guardati con sufficienza. Più efficace costruirsi una propria rete di distribuzione. Un numero ristretto di librerie, dove organizzare una presentazione e poi lasciare una decina di copie, chiedendo alla proprietà di metterli in bella vista.

Di certo questa è la parte più difficile e meno controllata dell'autopubblicazione, poiché è difficile, anche con un buon prodotto, riuscire a emergere tra le migliaia di titoli pubblicati ogni anno (nel 2022 sono stati stampati 86.174 opere librerie - Istat). Un numero sempre maggiore di autori però ce la fa o ci prova sempre con maggiore qualità, riuscendo a rientrare almeno delle spese. A parziale consolazione dei moltissimi che invece non ce la fanno a sfondare nel mare magnum dell'editoria, oltre la grande soddisfazione di aver pubblicato un libro, ecco l'esempio di quanto accadde ad Alessandro Manzoni: "il gran lombardo" decise di stampare da sé, per avere il completo controllo della propria opera, la seconda edizione de *I promessi sposi*, quella riscritta dopo aver risciacquato "i panni in Arno". Nonostante la fama e il numero molto alto di sottoscrittori, rimasero invendute più di 5mila copie. Un errore di valutazione che non impedì alla sua opera di essere ancora letta in tutte le scuole italiane.

Parla Giuseppe Deiana, promotore della collana di libri autoprodotti *La storia siamo noi*

Il professore: «La protagonista è la gente comune»



Presidente dell'associazione Centro Comunitario Giancarlo Puecher, professore di Storia e Filosofia, Giuseppe Deiana di libri se ne intende, da ex insegnante, autore egli stesso di numerose pubblicazioni, da qualche anno è promotore della collana di libri *La storia siamo noi*.

Professore come le è venuta l'idea della collana *La storia siamo noi*?

«Da studioso sono convinto che verità storica non è solo quella dei grandi personaggi. La storia la fa la gente comune, che è il substrato fondamentale di una società. Trascurarla o non rilevarla è un errore storiografico gigantesco».

Come mai non si è rivolto alle case editrici?

«Le case editrici a cui mi sono rivolto non hanno accolto la mia proposta, perché pubblicano solo opere di docenti universitari o personaggi noti, per cui di fronte a un'autobiografia di una persona qualunque, storcono il naso. Dal punto di vista della verità storica questo è un grave errore. Non a caso anche gli storici accademici stanno prendendo coscienza di questo».

Come porta gli autori alla pubblicazione?

«C'è tutta una serie di passaggi, che ormai ho sperimentato da tempo anche su me stesso, che aiutano gli autori a scrivere. Io poi correggo i testi e metto in contatto l'autore con la tipografia o con un editore, dipende dal caso. Il risultato è un arricchimento della coscienza storica e quindi della vita pubblica del Paese».

Come fa arrivare i libri ai potenziali lettori?

«Attraverso presentazioni e incontri sul tema trattato dal libro a cui partecipano gli autori, giornalisti ed esperti. Il 23 di ottobre, per esempio, presentiamo in Biblioteca Chiesa Rossa il secondo libro di Luca Candiotta, un volume fotografico dal titolo *40 anni di immagini storiche 1984 - 2024*.

Prima abbiamo presentato due libri di Pinuccia Cossu: il primo sulla storia dei suoi genitori e nonni in Sardegna e il secondo, *Chi dimenticherà quei giorni?* sulla sua vita una volta arrivata a Milano da bambina durante il Fascismo e la guerra. Prima ancora il libro *Alla scuola della vita*, scritto da Anna Pizzati e Luca Candiotta».

Ora a cosa state lavorando?

«Al libro di memorie di Sandra Gilardelli, staffetta partigiana. In questi giorni incontrerò la figlia di Mario Fontana, un incisore del sud Milano bravissimo, per provare a raccontare la sua storia».

Per comprare i libri come si fa?

«Si contattano gli autori o si viene a una delle presentazioni e mi si chiede il loro recapito».



NATALE INCLUSIVO!

BUM

BUONI UN MONDO

gruppo L'impronta
Persone, Comunità, Progetti



BUM - Buoni Un Mondo, è la più recente delle attività d'impresa sociale del Gruppo L'impronta.

BUM è un bar, tavola calda, panificio, pasticceria, laboratorio di panificazione e cucina sorto all'interno di 5square, il nuovo quartiere rigenerato del Vigentino.

Da BUM troverete pane, focacce, pizze, torte, biscotti artigianali, pasticcini, pasta, verdure fresche, marmellate e succhi della nostra cooperativa sociale Agrivis. BUM è anche un luogo di ristorazione dove degustare in pausa pranzo ottimi piatti caldi preparati al momento, fare ricche merende o aperitivi con gli amici.

Per il prossimo Natale a BUM si possono ordinare i cesti natalizi con i prodotti della filiera alimentare etica e sostenibile del Gruppo L'impronta

BUM è un progetto speciale del Gruppo L'impronta che permette l'inserimento al lavoro, in modo stabile, di persone con fragilità e con disabilità.

Venite a trovarci!
Siamo in Via Antegnati 9 - Milano - tel. 3457417193 - info@buonionmondo.it

STORIE - C'era una volta al numero 46 dell'Alzaia Naviglio Grande...

L'Osteria dei buongustai dove la politica incontrava la musica e l'amore

DI PAOLO ROBAUDI

L'Osteria oggi non c'è più, come non esiste più quel mondo. Chiusa nel 2010, con la morte del suo fondatore Franco Bisignani, il locale è stato davvero un punto di riferimento iconico per Milano e la zona dei Navigli. Quando aprì, nel 1977, divenne subito un luogo di convivialità. Inizialmente, era una semplice miscela di vino con salumi e formaggi, tutti accuratamente selezionati e accompagnati da racconti che ne esaltavano la qualità e la provenienza. Un'idea pionieristica di promozione enogastronomica e di cultura del cibo che allora era una novità assoluta.

L'ambiente era informale, con scaffali ricolmi di bottiglie e tavoloni di legno. Era frequentato principalmente dai giovani dei movimenti studenteschi, soprattutto di estrema sinistra, che trovavano in questo angolo di Naviglio un luogo accogliente, dove incontrarsi, bere un buon vino e discutere di politica. Negli Anni Ottanta l'Osteria subì una prima trasformazione: l'energia e lo spirito ribelle degli studenti rimase, ma alcuni di loro iniziarono a lavorare "Bisi".

Durante gli anni della "Milano da bere", l'Osteria continuò a essere un presidio per studenti e appassionati di vino. Anche in un'epoca di grande cambiamento per la città, caratterizzata da una certa immagine patinata

di Milano, l'Osteria restava fedele a sé stessa, con una carta di decine di vini accuratamente selezionati. Tra questi, due veri e propri "pezzi unici": il Clinto e il Fragolino, serviti qui quando erano ancora legali.

I giovani studenti milanesi facevano ancora a gara per trovare un tavolo libero, con loro arrivarono personaggi noti della scena culturale e artistica del tempo. Tra i frequentatori abituali c'erano Paolo Rossi, Ivano Fossati, Nancy Brilli, i Negrita, così come i giocatori di Milan e Inter e della squadra di pallavolo Mediolanum. Manuel Agnelli, figura di spicco della scena musicale alternativa italiana, era un altro nome che passava per l'Osteria. Anche Andrea De Carlo e Antonello Venditti, che qui presentò uno dei suoi album, si lasciarono attrarre dall'atmosfera speciale del locale. Un caro amico di Franco Bisignani era il cantautore Claudio Lolli, che frequentava regolarmente l'Osteria, contribuendo a creare quell'atmosfera unica e ricca di interazioni tra il mondo della musica, della cultura e del vino. Nel 1993, l'Osteria subì un'altra trasformazione con l'ingresso di Giulio Consonno nella società. Consonno, noto per aver portato il franchising in Italia e per essere presidente di Prena-



Sopra, Franco Bisignani in primo piano, dietro Maida Mercuri del Pont de Ferr e Marco Spini, oggi sommelier di successo.



A sinistra, Ivano Fossati, frequentatore dell'Osteria, nella copertina del disco *La pianta del tè* del 1988.

tal Italia, oltre che inventore di catene come "Intimo3", apportò una visione moderna e ambiziosa all'Osteria. Storico amico del poeta e gastronomo Luigi Veronelli, Consonno innalzò l'Osteria a un nuovo livello di eccellenza.

Sotto la sapiente guida di Bisignani, in accordo con Consonno, la lista dei vini crebbe fino a includere ben 140 etichette, con una selezione curata nei minimi dettagli, offrendo ai clienti un viaggio attraverso le eccellenze vinicole italiane e francesi. Tra le proposte figuravano i "Great Tuscany", il Barolo e Barbaresco di Gaja, l'Amarone della Valpolicella, gli spumanti di Ca' del Bosco, Champagne come Ruinart e Bollinger, i Sauternes francese, il Picolit friulano, la Malvasia delle Lipari di Hauer e il vino Pantesco di De Bartoli.

Oltre ai vini, l'Osteria divenne famosa per la sua offerta gastronomica, che includeva pro-

dotti di alta qualità difficili da trovare altrove. Tra questi spiccavano la 'Nduja calabrese, unica a Milano, affettati e pecorini toscani, formaggi francesi come il Roquefort, petto d'oca, carne salada e mozzarelle di bufala freschissime, che venivano consegnate ogni tre giorni direttamente da Battipaglia. A completare l'offerta c'erano i dolci, tra cui le celebri torte di Ernst Knam, noto maestro pasticciere. Il modo visionario di intendere la ristorazione di Franco Bisignani ha avuto un impatto duraturo su molte persone che lo hanno conosciuto. La sua Osteria ha ispirato una nuova generazione di ristoratori e osti. Tra questi, Maida Mercuri del Pont de Ferr, Roberto delle Vigne, Riccardo del Mom Café, Daniele e Marcone dell'Osteria del Pallone, la Luisa Del Sodo, Juan del Mirta, Antonio della Brisa e molti altri, che sono diventati a loro volta figure di spicco nel panorama della ristorazione milanese.

Senza parlare molto, Franco ha guidato attraverso l'esempio, seminando con il suo lavoro e la sua passione, e lasciando una grande eredità nel mondo della ristorazione. Quando ci ha lasciati nel 2010, il Bisi aveva già avviato decine di persone alla professione, dimostrando che l'insegnamento più forte è quello che si trasmette con le azioni, non solo con le parole.

RACCONTANO DI FRANCO

Un rifugio sicuro per gli studenti

Valerio Massimo Visintin, uno dei più autorevoli critici gastronomici italiani, firma del *Corriere della sera*, ricorda così l'Osteria: «Ha dato una svolta importante alla vita serale dei ragazzi di allora. C'erano pochissimi locali e ci rifugiavamo in posti improbabili. Solitamente l'offerta era scadente. Invece, Franco, aveva impostato il suo locale, con delle scelte molto più accurate sul piano della qualità dei vini e degli altri prodotti. Insomma, era una spinta a un consumo più consapevole. Per i tempi era veramente una cosa eccezionale. E poi il vino. Per i giovani, il vino era una cosa da vecchi. Lo percepiamo un po' così negli Anni Ottanta e invece abbiamo incominciato ad apprezzarlo. È stata una scuola, in un certo senso, credo che abbia senz'altro influenzato la mia costruzione professionale».

I bei tempi di Società Civile

Il giudice **Gherardo Colombo**, amico e cliente, dai tempi di Società Civile: «Me la ricordo molto bene l'Osteria di Franco. Eh, si beveva dell'ottimo vino. Era un posto in cui ci si ritrovava con gli amici di Società Civile, l'associazione promossa da Nando Dalla Chiesa. La sede era vicino all'Osteria, quindi rimaneva comoda e poi era un bel posto informale sui Navigli, dove incontrarsi. Franco era un personaggio disilluso e disincantato, nei confronti della vita in generale».

Se dare una mano cambia la vita

Riccardo Maggi, titolare del Mom Café, ricorda: «Andavo in Osteria, che ero un ragazzino, con mia sorella maggiore e con gli amici, era il ritrovo per tanti studenti. Appena maggiorenne, Marcone, uno degli osti storici, mi chiese se volevo andare a dare una mano. Per qualche anno, divenne un lavoro, fino alla laurea in chimica. Per la tesi, smisi di lavorare in "Osteria". Davo giusto una mano, le domeniche del mercatone. Una volta laureato, decisi di non fare il chimico, ma di trafficare con un altro genere di sostanze: birra, vino, affettati, formaggi e insalate. Aprii assieme ai miei soci, il Mom. Siamo ancora qui, dopo 25 anni. Franco? Una grande persona».

Casa povera, ma bicchieri di cristallo

Rossana Lacala, moglie di Bisignani: «L'Osteria nasce come luogo di raccolta fondi del movimento studentesco. Franco la prese in gestione, per una quindicina di anni, passando negli Anni Novanta alla società con Giulio Consonno, fino i primi anni del Duemila a quella ultima con Marco Spini, oggi raffinato sommelier. Così fino alla fine nel 2010. La cifra dall'inizio alla fine è sempre stata quella. Anche nella costruzione dei team di lavoro, in fondo è sempre stata guidata da scelte etiche. Come dirti, la bevuta, la politica e l'eros, circolavano continuamente. Tantissime storie d'amore sono nate tra i tavoli dell'Osteria. Sono passati da lì almeno due generazioni di milanesi. Con la politica conviveva un certo senso estetico, frutto degli anni di studi classici di Franco. Per esempio nel locale usavamo i bicchieri in cristallo, gli stessi che avevamo a casa. Pazienza se poi vivevamo in una casa di ringhiera, con il bagno fuori».

Una festa in Bocconi per papà

Chiara Bisignani, figlia di Franco: «La cosa che mi ricordo meglio è l'Osteria durante il mercatone, perché quando ero ragazzina mi faceva pulire i tavoli e spillare la birra. Ricordo papà sgridarmi, perché pulivo male i tavoli. Però ricordo tutto questo con divertimento. Un anno dopo che papà era morto, alcuni amici bocconiani di papà mi hanno invitato in Bocconi per celebrarlo. Mi ha fatto molto piacere, capisci. Un gruppo di persone che non conoscevo, che celebrava papà. Non è mica per tutti».



PODERE RONCHETTO



PODERE RONCHETTO

VIA PESCARA 37 – MILANO

cell: +39 3468155538 www.podereronchetto.it

«Lavoro, servizi e libertà di muoversi anche di sera» Ecco gli obiettivi per una città a misura di donna

Intervista a Diana De Marchi consigliera comunale della Città metropolitana di Milano, delegata alle politiche sociali e del lavoro

DI CRISTINA TIRINZONI

La consigliera comunale Diana De Marchi dal 2021 presiede la Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili ed è presente nel Consiglio della Città Metropolitana, dove si occupa di Politiche del lavoro e politiche sociali: «Il tema dei diritti delle donne si lega molto con quello del lavoro», esordisce. Secondo i dati Inps nel 2022, in Lombardia, a parità di mansioni una donna percepiva il 14% in meno di stipendio. Tra i dirigenti, dove le presenze femminili nella nostra regione superano di poco il 23%, la differenza di stipendio sale, in alcuni casi fino al 30%. Una questione di opportunità, diritti e sviluppo che frena il Paese.

Cosa sta facendo la città di Milano per il lavoro delle donne?

«Dopo la pandemia Covid abbiamo registrato numeri spaventosi di donne che hanno perso il lavoro. Come Comune e Città metropolitana stiamo lavorando per dare garanzie di occupazione, con obiettivi mirati, in modo da creare opportunità adatte alle competenze delle donne, che non siano stereotipate, favorendole nel collegamento con le aziende in ambito lavorativo. Poi dobbiamo abbattere i pregiudizi, perché le ragazze ormai vogliono fare scelte lavorative che prima erano considerate "maschili". Occorre incrociare la formazione con l'innovazione in atto nel mondo del lavoro e, quindi, proporre nuovi corsi, ad esempio sulla digitalizzazione e la formazione ambientale».

Come perseguite questi obiettivi?

«Abbiamo in corso la collaborazione di Afol Metropolitana (l'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Milano - Ndr) con i Municipi del Comune di Milano e il Centro Milano Donna per la diffusione urbana dei servizi per l'impiego. Poche settimane fa è stato inaugurato al Centro Milano Donna di viale Faenza 29 un Red corner Afol. Il quinto sportello sul



Sopra un Palazzo illuminato e sotto la panchina per leggere anche di sera, due installazioni di Lighting for Genoa, iniziativa che la consigliera De Marchi vuole portare anche a Milano.

territorio milanese: uno spazio dedicato all'orientamento lavorativo e accompagnamento al lavoro, in sinergia con i servizi che già offre il Centro».

In cosa consiste l'accompagnamento al lavoro?

«Le donne vengono aiutato attraverso percorsi di supporto e formazione nel costruire un progetto professionale e di autonomia nella ricerca del lavoro. Ricevono consigli su come scrivere un curriculum vitae, come proporsi alle aziende definire meglio attitudini e capacità che hanno acquisito nella propria esperienza di vita. L'apertura del nuovo Red Corner di via Faenza aggiunge una tappa al percorso di diffusione nei quartieri dei servizi al lavoro, iniziato con le aperture avvenute nei Municipi 5 e 8 già nel 2021, più recentemente, nei Municipi 2, 3, 4 e nel Municipio 9».

Il sostegno all'inserimento lavorativo delle donne maltrattate è un elemento decisivo nei percorsi di uscita dalla violenza.

«La Città metropolitana di Milano si distingue per l'attenzio-

ne verso i diritti civili, un anno fa abbiamo sottoscritto un accordo con Afol e le reti anti violenza. I Comuni capofila delle reti anti violenza che attualmente presidiano il territorio sono: Rozzano, Melzo, San Donato Milanese, Rho, Cinisello Balsamo e Legnano. Essendo l'unica ad averne triplicato il finanziamento, la Città Metropolitana ha una rete anti violenza che non ha uguali in Italia».

A giugno avete lanciato un progetto sulla sicurezza delle donne nello spazio pubblico.

«Per strada più libere». Si chiama così il percorso partecipativo di ascolto, promosso dal Comune di Milano e realizzato in collaborazione con Avventura Urbana e Sex & the City Aps, per esplorare, proprio insieme alle donne, in vari quartieri della città, il tema della sicurezza, affinché la presenza delle donne nello spazio pubblico diventi sempre di più espressione di libertà piuttosto che un atto di coraggio. Se ho paura, questo mi limita: mi impedisce di uscire di casa, di attraversare determinate aree della città, di accettare una proposta di lavoro di sera, rimanere fino a tarda ora all'università o frequentare una palestra. È una questione di diritto alla città».

Le proposte suggerite?

«Dalla ricerca è emerso che fattori che aiutano le donne a percepire uno spazio più sicuro sono il miglioramento del livello dell'illuminazione pubblica, il potenziamento del trasporto pubblico notturno di superficie e una rinnovata vivibilità: un quartiere vissuto, con piazze che si riempiono di gente e attività aggregative e artistiche, dà sicurezza. Milano ha già sostituito tutti i lampioni con la tecnologia Led, a basso consumo energetico e sta studiando come aggiungere una serie di sensori e servizi ai lampioni. Ci sono zone poco illuminate, con le luci concentrate sulle carreggiate e marciapiedi al buio, altre sono invece sovrailluminate fanno sentire eccessivamente esposti. Stiamo lavorando per trasformare la rete di illuminazione in un'infrastruttura intelligente per la città. E a beneficiarne saranno tutti i cittadini».

Il comune di Genova ha impreziosito con una serie di suggestive installazioni luminose il centro storico cittadino.

«Si tratta del progetto Lighting for Genoa che ha vinto il primo premio ai Cities & Lighting Awards 2024. Il progetto ridisegna e rigenera gli spazi pubblici, particolarmente nelle ore serali, incoraggiando nuove forme di socializzazione come quella della lettura notturna sulle panchine. Il progetto è firmato da lighting designer appartenenti alla rete Women in Lighting, che contatteremo sicuramente».





Ortopedia Badegnani

Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona

Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
 ☎ 02.5740.2787 ☎ 340.955.9849
 ✉ orto.badegnani@libero.it 🌐 www.ortopediabadegnani.it

LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN
 CONFEZIONE SU MISURA
 DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:

- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT

VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:

- Carrozine ● Deambulatori ● Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali ● Busti e corsetti

L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS

 ORTOPEDIABADEGNANI



ROSSI

onoranze funebri

Impresa convenzionata
SOCREM

Reperibilità h24
 02 89071154

Via Montegani, 62

Milano

Fronte Parrocchia S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa



VETRERIA GALATI

Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
 Oggettistica - Arredamento - Box doccia
 Serramenti in alluminio
 Posa in opera anche grandi volumi

Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30
 Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
 Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriaagalati.it

Cercasi volontari

Dar=Casa e il Centro Milano Donna del Municipio 6 cercano volontari disponibili ad aiutare studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo grado nel quartiere Barona.

Se interessati, scrivete a info@darcasa.org o chiamate Valentina 3371232461 o Camilla 3381154203



Basket e ginnastica - Il Gruppo Sportivo Quartiere Sant'Ambrogio festeggia i 55 anni di attività

Da mezzo secolo sempre a canestro ma dal 2019 alla ricerca di una palestra

DI MARCO GAMBETTI

Una giornata davvero speciale quella che si è svolta domenica 29 settembre presso il palazzetto dello sport di Casarile per festeggiare i 55 anni di attività del Gruppo Sportivo Quartiere omonimo (GSQ-SA). Un'avventura cominciata nel 1969, tra i palazzi del quartiere Sant'Ambrogio, grande intervento di edilizia economica e popolare dai tratti innovativi progettato dall'architetto Arrigo Arrighetti (palazzi dall'andamento sinuoso che racchiudono all'interno aree verdi e servizi), ancora oggi citato nei libri di architettura. Un quartiere che ha saputo gestire bene la sfida dell'integrazione delle tante famiglie che in quel periodo arrivavano dalle regioni del sud d'Italia, come testimonia Gaetano, ex poliziotto ora in pensione, venuto appositamente da Rimini per unirsi alla festa e incontrare i vecchi compagni di squadra: «Quei cortili erano sempre pieni di bambini e ragazzi. Ricordo con affetto e un pizzico di nostalgia quando, avvicinandosi l'ora della cena, le mamme si affacciavano ai balconi e, in un crogiuolo di dialetti, richiamavano a casa i propri figli, che non volevano mai smettere di giocare».

L'associazione Gsqs affonda le proprie radici in quell'"humus sociale", quando un gruppo di genitori intuirono che lo sport possa dare a quei ragazzi di periferia una prospettiva di impegno formativo che li tenga lontani dalle pericolose tentazioni della vita di strada. La palestra della scuola elementare del quartiere diventa progressivamente il fulcro del quartiere: il basket. Molto popolare durante gli Anni Settanta e Ottanta, questo sport è stato ragione di vita di centinaia di giovani, come testimonia la galleria di foto allestita all'interno del palazzetto di Casarile, che celebra le squadre che, stagione dopo stagione, hanno portato il Sant'Ambrogio a diventare una delle società più conosciute e apprezzate nel panorama cittadino. Un po' alla volta il Gsqs amplia la propria sfera di attività: nel 1975 nasce la sezione Ginnastica ritmica che nel giro di pochi anni ottiene riconoscimenti e l'affiliazione alla Federazione nazionale.

Un'avventura, quella del Sant'Ambrogio, che ha attraversato oltre cinque decenni e che non ha nessuna intenzione di interrompersi. Il gruppo dirigente attualmente alla guida della società sportiva, composto da Antonio Montanari, Angelo Ariberti, Donatella De Mattei e Mauro Zucca, sente il desiderio e la responsabilità di trasmettere ai ragazzi di oggi quel bagaglio di valori ed esperienze formative che hanno, a propria volta e prima di loro, acquisito e maturato frequentando quella piccola palestra di periferia.

Le difficoltà da affrontare non sono però di poco conto. Il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione, i nuovi flussi



Sopra, bambini del minibasket festeggiano con il presidente Antonio Montanari dopo una partita. A sinistra, foto degli Anni Settanta di una delle squadre della Gsqs.

migratori intervenuti negli ultimi decenni hanno, di fatto, "ridisegnato" il quartiere. Difficoltà imputabili a macro-fenomeni a cui se ne sommano altre di natura più contingente.

«Giochiamo in due campi fuori Milano e ci alleniamo in quattro palestre»

Antonio Montanari, storico presidente della società sportiva, ci racconta come l'abbattimento della palestra della scuola elementare di via San Paolino nel 2019, unita alla carenza di impianti sportivi nella zona sud e aggravata dall'inagibilità del Carraro, abbia costretto il Gsqs a "migrare" fuori Milano, a Casarile e Assago, per giocare le partite ufficiali. Anche gli allenamenti settimanali sono stati distribuiti sulle palestre scolastiche di via De Nicola, via Salerno, via San Colombano e all'istituto Ilaria Alpi al quartiere Tre Castelli. Questa frammentazione rende difficile raccogliere nuove adesioni tra i ragazzi, soprattutto tra i "piccoli" del minibasket, le cui famiglie vivono con preoccupazione il problema degli spostamenti; inoltre rende molto difficile la programmazione delle attività, considerato anche un altro fattore, il "collo di bottiglia" costituito dal doversi spartire, all'inizio di ogni stagione, il monte ore disponibile delle palestre con altre neonate associazioni sportive che non sempre riescono a confermare le richieste iniziali. Il

nuovo palazzetto, da costruirsi al posto della palestra abbattuta in via San Paolino sarebbe la soluzione a tutti i problemi. Il Gsqs ha presentato a tal proposito un progetto iniziale rispondendo a un primo bando esplorativo del Municipio 6, ma è oggettivamente impensabile che una società sportiva locale che vive sulle quote dei propri iscritti possa sostenere i costi di una nuova struttura. Un problema, quello della carenza infrastrutturale sportiva, che non riguarda solo il Gsqs, ma tutte le piccole-medie realtà sportive milanesi.

I giochi olimpici invernali del 2026 si avvicinano. Una grande vetrina per Milano ma anche una prima importante occasione di rilancio dello sport cittadino. Perché ciò avvenga è necessario che l'attenzione non si limiti ad aprirsi e chiudersi sulla grande "kermesse", ma che al contrario l'effetto volano di questa manifestazione possa espandersi a tutti gli sport e diffondersi capillarmente nei quartieri. Il gruppo sportivo Quartiere Sant'Ambrogio e le tante società sportive presenti in città sono pronte a fare la loro parte portando avanti la missione che hanno dimostrato nel tempo di saper fare in modo serio e competente: diffondere lo sport, far crescere potenziali talenti ma, soprattutto, rappresentare una bussola che aiutino i tanti giovani delle periferie a trovare la propria strada nella vita.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Palazzo Marino aggiorna le tariffe degli impianti

La Giunta con apposita delibera ha deciso l'aggiornamento delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Il documento dovrà passare al vaglio del consiglio comunale. Le principali novità riguardano le fasce di esenzione. I soggetti con reddito Isee pari o inferiore a 8 mila euro annui avranno accesso gratuito agli impianti, mentre i giovani con età compresa tra i 12 e i 25 anni e gli over 65 con reddito Isee pari o inferiore a 20 mila euro annui usufruiranno di una tariffa ridotta. Viene inoltre introdotta una "tariffa famiglia" che prevede l'accesso gratuito per ogni bambino di età inferiore ai 7 anni e una tariffa ridotta per ogni bambino tra i 7 e i 12 anni, oltre all'accesso gratuito per i soggetti accompagnatori delle persone disabili non autosufficienti.

Da Milan e Inter contribuiti per le associazioni sportive

Approvati da pochi giorni i criteri per l'assegnazione dei contributi destinati alle associazioni sportive e gli enti no profit che realizzano iniziative e progetti d'interesse pubblico attraverso lo sport, per una cifra complessiva pari a 420.300 euro. Il 60% dell'importo sarà destinato al sostegno alle attività di associazioni o società sportive con sede a Milano, che abbiano svolto campus o centri estivi, attività con minori con disabilità applicando tariffe differenziate con previsione di agevolazioni per le fasce meno abbienti. La parte restante (40% dell'importo complessivo), sarà invece destinata a progetti rivolti ai giovani nei quali lo sport è il mezzo per raggiungere obiettivi di valore educativo, sociale, formativo e di integrazione sociale. I contributi saranno finanziati con fondi derivanti dalla convenzione per la concessione d'uso e la gestione dello stadio Giuseppe Meazza alle società F.C. Internazionale Milano e A.C. Milan.

L'Alcione Calcio corteggia il Carraro

Nonostante al Centro sportivo Carraro non siano stati ancora completati i lavori e alcuni non siano stati realizzati a regola d'arte, la Nuova Atletica 87 è tornata ad allenarsi dal 1° settembre nella struttura in fondo a via Dei Missaglia, dal lunedì al venerdì, dalle ore 17, raccogliendo le adesioni di oltre cinquanta atleti, alcuni dei quali praticano il Triathlon moderno. Presenti anche atleti del gruppo sportivo del Teatro alla Scala. Permane invece ancora incerto il futuro della struttura in fondo a via Dei Missaglia, anche se recentemente la squadra di calcio dell'Alcione, alla ricerca di una struttura adeguata in città dopo essere approdata quest'anno al calcio professionistico, dopo aver visitato il Centro Carraro insieme a rappresentanti del Comune di Milano e Milano Sport, si appresta a fare una proposta di partenariato pubblico privato a Palazzo Marino. In attesa di questa e dei conseguenti lavori per la realizzazione delle tribune intorno al campo di calcio, le società del Carraro hanno chiesto che siano garantiti tutti gli spazi dedicati agli altri sport.

Non date da mangiare alle specie selvatiche

«Gli animali che decidono di stabilirsi in città entrano in equilibrio con l'ambiente e non creano generalmente problemi. Siamo noi umani, nutrendoli, che alteriamo i loro equilibri naturali arrecando quindi sofferenza agli animali». Così dichiara Gustavo Gandini, garante per la tutela degli animali del Comune di Milano. Per sensibilizzare i cittadini sul problema, nel settembre scorso ha preso il via una campagna che ha previsto la posa di cartelli informativi in numerosi parchi e giardini della città. Questi avvisi ricordano a tutti che è proibito nutrire gli animali selvatici presenti nelle aree verdi o negli specchi d'acqua, come nutrie, pesci, scoiattoli, tartarughe, anatre o piccioni.



La prima squadra, che milita in Serie D.

Football Milan Ladies: una storia straordinaria di passione, etica e "pink power"

La società dilettantistica promuove lo sport del calcio femminile a Milano e non solo. Con una nuova sede presso il Centro Sportivo Cappelli

DI LAURA BARSOTTINI

Per prima cosa c'è da liberare subito il campo dal fuorviante luogo comune che il calcio sia uno sport solo per maschi. La stagione 2023/24 ha visto un aumento del 20% della presenza di spettatori alle partite della prima fase del campionato di calcio femminile di Serie A e le tesserate sono state 42.500 - quasi 18mila tra i 10 e i 15 anni - con un incremento rispetto alla stagione 2021/22 del 16,5%. Online esiste persino una testata giornalistica registrata, la Calcio Femminile Italiano, che si occupa esclusivamente di "tutto sul calcio delle donne in Italia: news, risultati, classifiche, calciomercato, Coppa Italia, Nazionali, Women's Champions League, coaching, tattica, alimentazione, benessere e diritto sportivo". Per dire.

Alla società Football Milan Ladies della portata del fenomeno sono sempre stati ben coscienti. Ai detrattori, uno dei fondatori della società risponde per le rime: «In quasi tutti gli sport ci sono sfumature tra le performance di uomini e donne - taglia corto Marco Pennati, Sport Manager delle red-black (la maglia societaria è rosso-nera, anche se non ha nulla a che fare con AC Milan) -. Occorre entrare nella logica sportiva femminile. Noi offriamo una preparazione atletica di alto livello, ovviamente tagliata sulla fisicità delle donne, svolta in maniera diversa da quella maschile, ma con lo stesso scopo di raggiungere performance di assoluto, innegabile successo».

La nuova sede

A fronte di fondatori storici uomini, la Football Milan Ladies ha una donna alla presidenza, Maria Luigia Pigatto, entrata nel team poco dopo la fondazione ed è riconosciuta e iscritta all'Albo Coni Nazionale, affiliata alla Figc e ad alcuni Eps (Enti di Promozione sportiva). Inoltre, da quest'anno vanta una nuova sede operativa, illustre per la storia calcistica della città: il Centro Sportivo Cappelli in piazza Caduti del Lavoro. Qui scenderanno in campo la nuova prima squadra che riparte dal campionato di Promozione e la formazione Under-17, squadra approntata ex novo quest'anno, e l'Under-15, che arriva da una stagione vissuta da vera protagonista. Team Ragazze a 7 e scuola calcio completano l'organico dell'Academy delle Ladies.

Con un'identità definitivamente raggiunta nel 2013, la Football Milan Ladies si inserisce in una situazione, quella delle società calcistiche dilettantistiche milanesi, spesso orientata più al risultato economico che alla promozione di una sana cultura sportiva, educativi con valori non solo ma anche di prevenzione sanitarie e di recupero e prevenzione della marginalità e devianza giovanile. «Tutte le ragazze hanno il diritto di praticare sport indipendentemente dai loro disagi o criticità - è infatti dichiarato sulla presentazione online -. Non ci sono selezioni: tutte le atlete iscritte



A sinistra, la prima squadra, che quest'anno riparte dal campionato di Promozione; sotto, il volantino con gli appuntamenti settimanali presso la nuova sede al Centro Sportivo Cappelli.



In campo con tante nazioni

Tra le tante iniziative della società ci sono l'organizzazione di camp estivi all'estero - «abbiamo girato l'Europa e siamo spesso invitati oltreoceano» - dove le giovani atlete possono incontrare quelle di altri Paesi, ed eventi come la Milady Cup, il torneo internazionale di calcio femminile inaugurato nel 2009 che attira la partecipazione di squadre da ogni continente: sono approdate a Milano club da Cina, Giappone, Emirati Arabi, Brasile, Usa e Canada. O come il Women Sport Festival, manifestazione dedicata alla promozione dello sport femminile, dal calcio all'atletica leggera, passando per il softball, il football americano, e i giochi da tavolo come gli scacchi. A livello cittadino, a giugno la società ha organizzato la prima edizione della manifestazione Aprisport in collaborazione con Spazio Marocchino Culturale Sportivo Milano e Vige Milano e il patrocinio del Municipio 5 del Comune di Milano e del Csi.

possono partecipare ai corsi formativi organizzati, suddivisi per fasce d'età e livello tecnico». Unico vincolo il rispetto dei regolamenti, delle persone, del materiale e delle strutture sportive. Una bella differenza da quei tristi spettacoli a cui capita di assistere anche durante - forse, purtroppo, soprattutto - gli incontri tra squadre di bambini, dove sono i genitori a mancare di rispetto ai piccoli avversari dei figli, ai loro allenatori e agli arbitri!

La cultura sportiva

Quella di Football Milan Ladies è insomma una visione che rispetta la più pura filosofia dello sport: «La nostra società è nata su basi etiche - continua Pennati - anche se non perdiamo di vista il fine agonistico: quello di allenarci per vincere.

Vogliamo collocarci tra un approccio agonistico e una cultura ludica e inclusiva del calcio».

Nel contesto della promozione a tutto tondo del "calcio rosa", la società ha creato l'Academy Football Milan Ladies, un progetto di scuola calcio e perfezionamento indirizzato a sviluppare le abilità delle giovani partecipanti attraverso l'insegnamento del Metodo Afml (applicato a seconda dell'età e del livello delle atlete, al contesto e alla località dove si svolgono le attività). Rivolta a tutte le fasce d'età, è aperta tutto l'anno, ogni martedì e giovedì dalle 18 presso il Cappelli; tra i progetti in divenire, quello di aprire nuove sedi in Italia, ma anche all'estero.

Riconoscimenti e promozioni

Indiscusso e determinato impegno sportivo e sociale "sul campo",

quello della società milanese, che non poteva che produrre prestigiosi frutti. La maglia delle Milan Ladies, per esempio, è stata immortalata al Museo del Calcio di Milano, in compagnia delle maglie delle più grandi squadre al mondo nella storia di questo sport. E dai primi allenamenti e partitelle sui campi della varie sedi della società - non si dimentichi quella storica in via dei Ciclamini - tra grida di gioia per le vittorie e lacrime di rabbia e delusione per le sconfitte, sono uscite personalità che hanno lasciato il segno e scritto pagine importanti nel calcio femminile: Francesca Vitale, difensore e capitana della Football Milan Ladies e poi difensore nelle nazionali italiane Under 19 e Under 20; Elena Proserpio Marchetti, diventata "Mister" del Ravenna Women e della nazionale italiana U19; Antonio Cincotta, allenatore delle red black prima e poi del Como, della Fiorentina (dove ha vinto uno scudetto) e della Sampdoria femminile poi; Jefferson Batista Mina che, dopo aver allenato la prima squadra di Football Milan Ladies nel campionato di Serie B nazionale nella stagione 2015-16 e aver giocato da professionista in Europa, oggi è il Direttore Generale della Football Milan Ladies Academy di Florianopolis in Brasile e ce n'è una anche a San Paolo.



Valutiamo gratuitamente il tuo immobile!

0245373354

grimaldi@costantinocase.it

COSTANTINO CASE

EMMAUS

LA CURA DEI TUOI CARI

EMMAUS Residenza per anziani

Via C. Baroni, 71/73 - 20142 Milano (MI)

tel. 02 89 30 49 63 - emmaus@emmausitalia.it

marnini
consulenze immobiliari dal 1989

DISPONI DI UN APPARTAMENTO MA
NON HAI TEMPO DI OCCUPARTENE?

CI PENSIAMO NOI

SIAMO CONSULENTI IMMOBILIARI DAL 1989

LOCAZIONE GESTITA
-INCASSO DEGLI AFFITTI
-PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
-MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI

WWW.MARNINI.IT

@MARNINI_SAS

02.8465585

Personaggi - Intervista ad Angelo Pria, classe 1924, "milanese di Porta Romana"

«Sono stato fortunato: in un secolo di vita me ne sono successe di tutti i colori»

DI MATTEO MARUCCO

Angelo Pria ha la bellezza di un secolo, vissuto tutto a Milano tra le vie Crema, Giulio Romano e Palladio, storiche vie della "Porta Romana bella, Porta Romana" cantata da Nanni Svampa e Giorgio Gaber. Classe 1924, ha ricevuto nel giorno del centesimo compleanno dal presidente del Municipio 5 Natale Carapellese la Civica Benemerenzza, dal Presidente della Repubblica il diploma di Cittadino Onorario e dal Comune di Milano l'ambrogino d'oro. Da bambino ha abitato in via Crema 21, al di là della ferrovia, «perché con la ferrovia finiva la città», dove c'erano la campagna e un grande stabilimento meccanico che era il Miani e Silvestri, diventato poi l'OM, e annesso infine alla Fiat.



Signor Pria, com'era Porta Romana quando era bambino?

«Era una zona di periferia, popolare. C'era il mercato sulle strade al venerdì, che esiste ancora oggi. C'era e c'è tuttora una chiesa, Sant'Andrea, che è stata costruita pochi anni prima che io nascessi. Gli uomini lavoravano quasi tutti in fabbrica. Le scuole sono ancora le stesse che ho frequentato e che adesso frequentano i miei pronipoti. Ricordo che da bambini la strada era nostra. C'erano carri agricoli, cavalli, poche auto, non c'erano grossi pericoli. Alla sera, dopo cena, restavamo in strada a giocare fino alle dieci. Il custode del nostro condominio sedeva di fianco al portone. Stava lì finché non era l'ora di mandare tutti a casa. C'era un solo pericolo: i Ghisa, i Vigili urbani, perché non volevano che si giocasse a palla in strada».

Dopo l'infanzia è arrivata la II Guerra Mondiale...

«Allora chiamavano a militare a 19 anni, il governo era fascista e nel 1943 ho ricevuto la cartolina di precetto. Prima avevo già frequentato il servizio pre-militare, che consisteva in una preparazione ulteriore, oltre a quella che c'era nell'esercito, di due ore tutti i sabati pomeriggio per due anni... e lì era una barba tremenda! Bisognava imparare tutta la propaganda del fascismo e poi si trattava di marciare avanti e indietro. Fortuna volle che nel secondo anno l'istruttore cercava nuovi autisti, così mi proposi per andare a scuola guida all'Acì di Corso Venezia. Nel 1943 mi



Sopra due cartoline di inizio secolo in cui si vede la parrocchia di Sant'Andrea da via Piacenza Fonte Urbanfile. Accanto Angelo Pria insieme alla figlia Giovanna.
Foto di Andrea Cherchi.

assegnarono al reggimento Savoia Cavalleria. Mi chiesi: "ma per guidare il cavallo ci vuole la patente dell'auto?". Mi presentai a Somma Lombarda e rimasi lì finché non fummo messi su un carro per scappare in Svizzera. Due anni, fino al 1945. Lavoravo come contadino, insieme a molti milane-

si, anche della parrocchia di Sant'Andrea. Finita a guerra, quando sono tornato a Porta Romana, non riconoscevo più la mia via. Poi ho capito perché! Avevano tagliato tutte le piante per riscaldare le case. Per dire dove eravamo arrivati. C'erano però una gran voglia di fare, di ripartire, di ri-

costruire, ma anche molta fame e povertà. Nel primo periodo ci hanno aiutato molto i parenti materni di Mantova. Partivo col treno da Milano e tornavo con valigie piene di cibo. Poi il Comune istituì delle cucine per la povera gente. Erano dei tendoni, con una caldaia e facevano la minestra tutti i giorni. La gente andava lì con il suo pentolino e tornava a casa».

Prima della guerra c'è stata la scuola.

«Finite le scuole elementari, i figli degli sciuri andavano al liceo. Noi no. Mio padre è stato lungimirante e mi ha iscritto a una scuola di avviamento professionale alla Società Umanitaria. Era una scuola all'avanguardia, con laboratori, dove i ragazzi venivano formati per andare a lavorare, lavoro che però, già allora, era un problema trovare».

Come ha iniziato a lavorare?

«Ricordo che mia mamma mi accompagnò nelle botteghe degli artigiani del quartiere a cercare lavoro. Iniziai come fattorino in una ditta. Poi, qualcosa di meglio è arrivato, per fortuna, perché un architetto che insegnava all'Umanitaria è venuto a cercarmi e mi ha assunto. Per me è stata una scuola di vita. Poi ho lavorato trent'anni per un ingegnere edile, che mi ha formato e aiutato molto. Lì, mi sono specializzato nel disegno, nelle costruzioni edili. Oltre che da lui sono stato anche a lavorare da Vittorio Korach, ingegnere, che è stato per tanti anni assessore ai Trasporti del Comune di Milano. Ho lavorato fino a 80 anni, fra il lavoro in ufficio e il lavoro col tribunale. Sì, a 80 anni ho detto proprio "basta!"».

Non solo lavoro però, per anni è stato l'archivista della parrocchia di Sant'Andrea: come ha iniziato?

«Sant'Andrea ce l'avevo di fronte a casa e di fianco c'era l'oratorio, che ho frequentato da quando ero bambino. Lì mi sono occupato prima di tutto della manutenzione degli edifici perché c'era sempre qualcosa da fare, poi il parroco, un giorno, mi chiama e mi dice: "Guarda che nell'archivio storico ho trovato questo documento, prova a leggerlo". Ecco, ho cominciato così e, oltre ai documenti di Sant'Andrea, ho trovato anche quelli della precedente parrocchia della zona, dedicata a San Rocco. Nella zona oggi occupata da viale Sabotino, piazzale di Porta Romana, corso Lodi e via Crema, c'era un grande cimitero. A quell'epoca la chiesa di Sant'Andrea non esisteva ancora, esisteva soltanto quella di San Rocco, che si affacciava lì su viale Sabotino.

A un certo momento non era più abbastanza capiente e hanno deciso di costruirne una nuova sull'area del vecchio cimitero che era stato abbandonato e chiuso. Ho avuto fra le mani i documenti sia del cimitero, sia della costruzione della chiesa, sia dell'ingrandimento di Porta Romana, perché allora c'era gente che scriveva, e mi *legevi e copiavi*».

Tra le sue passioni ci sono anche il dialetto milanese e le poesie...

«Sì, il dialetto lo parlavamo in casa ma mi sono messo a studiarlo con libri e vocabolari. Ho iniziato a scrivere delle poesie in dialetto milanese per raccontare storie, avvenimenti miei e di famiglia o per fare gli auguri agli amici, le ho numerate e raccolte in più volumi. Ho anche recitato in dialetto e mi sono divertito molto».

Civica Benemerenzza a due nonne centenarie

Nei giorni scorsi s'è stata una doppia consegna di Civica Benemerenzza per celebrare il secolo di vita raggiunto da due donne che vivono nel Municipio 5. A sinistra, il consigliere Raffaele Magnotta consegna il riconoscimento a Elena Giuditta Agostini, staffetta partigiana sul Lago Maggiore durante la Seconda Guerra Mondiale, 100 anni compiuti il 21 settembre scorso. A destra il consigliere Matteo Marucco si trova accanto a Celesta Ciusani, originaria di Carpiano, 100 anni compiuti il 28 settembre scorso, che abita in piazza Abbiategrasso dal 1955 e ricorda ancora quando la città terminava lì.



"Gli studenti raccontano" Una nuova iniziativa in Chiesa Rossa

Neolaureati presentano in biblioteca le proprie tesi. Il 7 novembre il prossimo appuntamento: si parlerà di cambiamento climatico

DI MARA PERSELLO,
BIBLIOTECA CHIESA ROSSA

Quante sono le università a Milano? Chi scrive ne ha contate almeno nove, fra Statale, Bocconi, Iulm, Bicocca, Politecnico, Cattolica... ma a cercare i dati online, se ne trovano altre, e di altissimo prestigio, come l'Istituto Europeo per il Design, il Conservatorio Giuseppe Verdi, L'Università Vita-Salute San Raffaele. E non ce ne voglia chi non è stato citato, ma l'elenco, ancora lungo, rischierebbe di tediarci il lettore.

Secondo le statistiche, la città è per almeno un decimo fatta di studenti. Ma per qualche motivo, forse legato ai ritmi di vita diversi e alle diverse prospettive, capita raramente che i due mondi - Milano e i suoi studenti - entrino davvero in contatto. Se i muri che circondano le università possono sembrare troppo alti a chi ne è fuori, è molto



Sara Russo mentre illustra la sua tesi sull'analfabetismo funzionale.



più facile riconoscerne i frequentatori quando questi si avventurano fra noi: basta entrare in una biblioteca e si vedranno teste chine su libri o concentrate davanti a computer. Ecco, quelli sono studenti universitari. Li trovate in qualunque angolo tranquillo e sufficientemente illu-

minato a leggere, scrivere, ripassare o preparare appunti. Vi siete mai chiesti cosa c'è nei loro libri e nelle loro teste? Forse sì ma, appunto, poi ognuno si occupa delle proprie passioni e preoccupazioni. È un gran peccato: chi non studia, o non studia più, non ha accesso a informazioni aggiornate, e chi studia non ha la possibilità di raccontare, se non a pochi eletti colleghi, quali fantastiche scoperte stia facendo. Ci sono molti progetti di divulgazione scientifica, mi direte, professori che si fanno intervistare in televisione, programmi dedicati, riviste, conferenze e incontri. Vero, ma a parlare sono sempre esperti di chiara fama, e il rapporto che si instaura con l'auditorio è inevitabilmente verticale: loro spiegano, gli altri ascoltano, e cercano di capire.

Presso la biblioteca Chiesa Rossa, dalla fine di settembre, si è pensato di provare a coinvolgere gli studenti, che fanno parte dell'"arredamento" delle biblioteche tanto quanto i libri, in un progetto di divulgazione rivolto ai loro colleghi, alle presenti e future matricole in cerca di ispirazione, e a tutto il resto della cittadinanza. La rassegna è iniziata lo scorso 25 settembre con Amélie

Puglia, che ha presentato la sua ricerca sul sessismo nella manualistica, portando degli esempi sorprendenti di discriminazione sempre e ancora presente, anche in testi di recente edizione, e ha spiegato in modo intelligente e appassionato sul potere della parola e dell'esempio. Giovedì 10 ottobre è stata la volta di Sara Russo, che ha mostrato i risultati della sua ricerca sull'analfabetismo funzionale e ha fatto provare di persona, quanto ciascuno di noi sia a rischio. Seguirà il 7 novembre Beatrice Villa, che parlerà di cambiamento climatico, così come viene raccontato nella narrativa. Il 5 dicembre Verdiana Brunet, laureata in Estetica, spiegherà il potere del gioco nella terapia.

Il programma di incontri per il prossimo anno è ancora in formazione sono tanti gli ottimi lavori che meritano di essere ascoltati e in questa sede facciamo un'ulteriore chiamata per chi volesse sottoporci la propria ricerca: avete nel cassetto una bellissima tesi di cui si sa ancora poco? Il vostro impegno merita uno spazio maggiore di quello concesso da pochi minuti di discussione

ne davanti ad una commissione, portateci le vostre idee e ispirateci!

Il momento della tesi è per ogni universitario un grande passaggio, un importante momento di realizzazione personale e un - piccolo o grande che sia - contributo alla scienza. Nei lavori degli studenti ci sono tutta la freschezza e l'impegno della scoperta e del poter, finalmente, prendere la parola dopo anni di preparazione. Lo diceva anche Umberto Eco, che, nonostante la prolifica produzione successiva, ha sempre ricordato con orgoglio la propria tesi, discussa nel 1953 all'Università di Torino: "Non scriverete mai niente di più buono e fresco della vostra tesi di laurea".

Venite a sentire i nostri neolaureati, fate delle domande, ascoltate. Chissà, magari avrete il privilegio di conoscere il prossimo Umberto Eco.

Gli incontri sono aperti a tutti e si svolgono presso la Biblioteca Chiesa Rossa, per maggiori informazioni rivolgetevi ai contatti della biblioteca: telefono: 0288465991, e-mail: c.bibliochiesarossa@comune.milano.it

Film doppiati e in lingua originale Oltre la visione lo sguardo il Cineforum dell'Asteria

È iniziato a fine settembre *Oltre la visione lo sguardo*, il cineforum del Centro Asteria. Novità di quest'anno le tre proiezioni settimanali: ogni singolo film viene proposto il lunedì in lingua originale con sottotitoli italiani, e il martedì nella versione doppiata.

La prima parte della rassegna è dedicata alla recente produzione italiana, con film come *La vita accanto* di Giordana, *Campo di battaglia* di Amelio e *Confidenza* di Luchetti, ma anche le pellicole di tre giovani e già affermate registe che ci regalano il loro sguardo inedito e fresco: *Il Paese dei jeans in agosto* di Simona Bosco Ruggeri, *Gloria!* di Margherita Vicario

e il recentissimo Leone d'Argento *Vermiglio* di Maura Delpero.

In cartellone anche due fra i più attesi film della stagione: *Joker: Folie à Deux* con la coppia Joaquin Phoenix-Lady Gaga, diretta da Todd Phillips, e una pellicola italiana con un'altra coppia eccezionale, Toni Servillo-Elio Germano, che racconta in modo provocatorio la latitanza di Matteo Messina Denaro: si tratta del sorprendente *Iddu* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Costo del biglietto 6,50 euro. Possibili abbonamenti.

Il programma completo del cineforum su centroasteria.it

Mostra fotografica - Dal 22 ottobre al 9 novembre

"Milano a teatro", realizzata dai soci di Artphotogram

Composta da 20 foto di scena, scattate presso il Teatro Pime di Milano nel corso di diversi spettacoli e suddivise nei temi "Balletto", "Teatro Antico" e "Teatro Moderno", è la mostra "Milano a teatro" visitabile dal 22 ottobre al 9 novembre alla Biblioteca Chiesa Rossa. Le foto sono state realizzate dai soci del Circolo fotografico Artphotogram, e sono esposte grazie alla collaborazione con il Pime Centro Missionario Pontificio, la Compagnia di Teatro Antico Kerkis, il Balletto di Milano e il suo direttore Carlo Pesta. Il circolo fotografico Artphotogram è un'associazione indipendente con sede a Milano, sua missione è promuovere la fotografia come forma d'arte e mezzo di comunicazione, oltre che come passione individuale. **La mostra è visitabile durante gli orari di apertura della biblioteca.**

Quartiere Torretta - Un'assemblea pubblica fa chiarezza sul futuro della struttura, in crisi per mancanza di personale e interventi urgenti da fare

La biblioteca Fra Cristoforo chiude a gennaio per lavori

DI LAURA BARSOTTINI

Tra la Barona, Chiesa Rossa e il Naviglio Pavese, si trova il quartiere Torretta nato negli anni Sessanta, dove le vie portano i nomi dei personaggi dei Promessi Sposi. E proprio in via Fra Cristoforo si trova la biblioteca ri-nale, inaugurata nel 1994 ristrutturando il prefabbricato che fungeva da scuola materna, cinta da un bel giardino con alberi di alto fusto in cui è possibile leggere e studiare in tutta tranquillità.

Da qualche tempo nel quartiere incastonato tra Municipio 5 e Municipio 6 sono tornate a circolare voci sulla chiusura della biblioteca, che da tempo soffre di carenza manutenzione e della mancata nomina di un nuovo dirigente dopo che la dottoressa Contini è andata in pensione.

Già una quindicina circa di anni fa,



infatti, sempre con la scusa di problemi manutentivi mai affrontati, allora Amministrazione Comunale provò a chiudere la biblioteca a vantaggio di una nuova in zona Navigli ma le puntuali raccolte di firme dei residenti costrinsero gli amministratori a desistere, "limitando" i danni a riduzioni di per-

sonale e a pesanti tagli finanziari. Anna Giuliani, amministratrice del gruppo Facebook Quartieri Torretta/Donna Prassede/Jan Palach, e l'architetta Claudia Capurso si sono fatte promotrici di un'assemblea tenutasi il 24 settembre presso la sede della biblioteca. Invitati, oltre al sindaco Giuseppe Sala, l'as-

sessore alla Cultura Tommaso Sacchi, il direttore dei Servizi bibliotecari del Comune di Milano Stefano Parise, il presidente di Municipio 5 Natale Carapellese, l'assessora alla Cultura e alle Biblioteche Luisa Maria Gerosa e l'assessore all'Edilizia Mattia Cugini.

L'incontro si è tenuto, presenti Carapellese, Gerosa, Parise, Chiara Novichov in qualità di referente facente funzione del direttore della biblioteca e Roberto Capoferri, istruttore dei servizi di biblioteca, e ha costituito un fertile momento di incontro tra cittadini, una cinquantina, ben decisi a difendere le loro esigenze, e istituzioni.

Il risultato del dibattito è stato che la biblioteca non chiuderà, anche se ci sarà una temporanea riduzione degli orari di apertura dovuta a problemi di organico. Nel mese di gennaio 2025 verranno effet-

tuati lavori di ristrutturazione che porteranno a un breve periodo di chiusura effettiva. Nei 30 giorni della ristrutturazione - sono previsti interventi di confinamento e bonifica dell'amianto e la sistemazione dei pavimenti e delle intercapedini - si cercherà un'alternativa temporanea, almeno come punto prestiti, fermo restando che a breve distanza ci sono la biblioteca Chiesa Rossa e la biblioteca S. Ambrogio, difficili però da raggiungere per bambini e anziani.

Stefano Parise ha annunciato che nel piano triennale delle opere pubbliche è in programma un intervento di ristrutturazione totale della biblioteca con la demolizione dell'edificio e la costruzione di uno nuovo, e il recupero del giardino circostante. Il progetto, però, è stato inserito nel secondo anno, ma non è ancora stato finanziato.

Serie e film Tv



di Simone Sollazzo

The Perfect Couple, 6 puntate di un "giallo puro" in stile Agatha Christie

Ci sono schemi cinematografici e ambientazioni che sanno ancora giocare con richiami di una lontana tradizione narrativa britannica. Parliamo stavolta del "giallo puro". Basti pensare alla maestra Agatha Christie per un esempio chiaro e lampante. Anche se in questo caso un dramma profondo si gioca invece su un'isola americana semiconosciuta come Nantucket, nel Massachusetts. La penna che dà spunto a questo nuovo "groviglio di emozioni" è quella dell'americana Elin Hilderbrand.

Un romanzo dai toni forti, e sempre più torbidi come *The Perfect Couple*, diventa ora una miniserie Netflix di sei puntate sospese tra la raffinatezza e l'esotismo glaciale del Nord America, e una rivisitazione di un gioco familiare perverso della "caccia al colpevole" tra sospetti, inganni e bugie continue. Nulla è come sembra in questa storia, dove Amelia, una giovane ragazza, è sul punto di sposare Will, rampollo di una delle famiglie più ricche e influenti di Nantucket. Ma il giorno delle nozze, una morte scioccante sconvolge l'intera cerimonia, che altrimenti rischiava di scivolare su binari simili a un melodramma anni '90 come *Beautiful* o un romanzo *Harmony*.

Invece, la produzione e la regista unica della miniserie, Susanne Bier, optano per un registro da "noir di classe", in cui lo spettatore è invitato a partecipare a un intricato gioco di ipotesi: chi è il vero colpevole? Questo è il classico dei quesiti, in una tensione che si articola intorno ai coniugi Winbury, in particolare Greer, scrittrice di successo e



madre tirannica, ossessionata dal controllo. Al suo fianco, Tag, un marito sottomesso, che lotta per recuperare la sua libertà e autostima. Al contorno ci sono figli, consorti, amici e inservienti, tutti potenziali sospettati bloccati sull'isola all'indomani dell'apertura delle indagini sulla scomparsa di una giovane donna invitata al matrimonio. Uno degli aspetti più riusciti della miniserie

è il modo in cui la tensione si sviluppa lentamente, alternando momenti di dramma psicologico a colpi di scena ben calibrati. La sceneggiatura sa giocare con le aspettative del pubblico, che da un lato è attratto senza dubbio dall'eleganza delle ambientazioni e dal gusto sofisticato della produzione, dall'altro però viene travolto da un crescendo di tensione e soprattutto sospetto. Ogni

personaggio sembra nascondere qualcosa, e la complessità dei rapporti familiari, in particolare il conflitto tra Greer e Tag, diventa il motore di un dramma che esplora i lati più oscuri dell'animo umano.

Non si può nemmeno negare però che la trama a volte rischia di perdersi in sottotrame non sempre incisive. Alcuni personaggi secondari appaiono funzionali, ma non sufficientemente sviluppati per lasciare un impatto effettivo. Inoltre, il ritmo narrativo, a tratti dilatato, potrebbe risultare eccessivamente lento per chi si aspetta una narrazione più serrata.

La sicurezza del risultato è però garantita da un cast di alto livello. Nicole Kidman, che si conferma regina indiscussa del piccolo schermo, offre una performance glaciale e carismatica nel ruolo della matriarca Greer Winbury. Liev Schreiber, nel ruolo di Tag, bilancia la forza e la vulnerabilità di un uomo intrappolato in un matrimonio senza via d'uscita. Dakota Fanning ed Eve Hewson, rispettivamente nei ruoli Amelia Sacks e di Abby Winsbury, contribuiscono con interpretazioni solide, mentre Isabelle Adjani, quasi irriconoscibile nel ruolo dell'amica di famiglia, aggiunge un tocco di mistero e ironia che ben si sposa con l'atmosfera sospesa della serie.

Serie quindi vincente perché sa dividere gli animi come le opinioni, che trovano una risposta nel successo nelle classifiche di gradimento su Netflix, a dimostrazione che *The Perfect Couple* è riuscito a sedurre una platea affamata di drammi psicologici ben confezionati.



MUNICIPIO 5

Comune di Milano



25 OTTOBRE 2024
ore 17-19

QUALI SONO LE ESPERIENZE E LE PRATICHE PER REALIZZARE CSR CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY E SOSTENIBILITÀ SOCIALE D'IMPRESA IN AZIENDA E NEL TERRITORIO?

SALA CONSILIARE «WALTER TOBAGI»
MUNICIPIO 5 - VIA TIBALDI 41

Ne discutono e portano le loro esperienze realtà delle Istituzioni, delle Imprese e del Terzo Settore

17:00	La visione delle Istituzioni
17:30	Panel tra Imprese di dimensioni e settori diversi che interverranno sui temi dell'impegno sociale sia all'interno dell'azienda sia in relazione al territorio
18:30	Le opportunità di formazione e incentivazione in ambito sostenibilità, responsabilità sociale, e pari opportunità
19:00	Aperitivo



TAVOLO TERRITORIALE DELLE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE
IMPRESA TERRITORIO COMUNITÀ

comune.milano.it/municipio5



OFFERTA LANCIAMENTO PER NUOVI CLIENTI

ELABORAZIONE DATI PER CONTABILITÀ E BILANCI

Urbana cooperativa sociale è al fianco dei suoi clienti da oltre 30 anni, con servizi di elaborazione dati contabili e fiscali, elaborazione dati per cedolini e tanto altro. Urbana garantisce qualità e affidabilità a enti del terzo settore, società e professionisti.

Tutte le attività di consulenza contabile e del lavoro, tenuta e gestione dei libri, elaborazione del bilancio e attività riservate verranno eseguite da Urbana tramite professionista iscritto all'albo.

Per i nuovi clienti che vorranno affidarsi a noi, quest'anno abbiamo riservato un'offerta speciale:

Elaborazione dati per contabilità bilanci e fisco prezzo forfait a

- 3.000 euro l'anno per fatturato fino a 250.000 euro;
- 4.000 per fatturato fino a 500.000 euro;
- 5.000 per fatturato fino a 750.000 euro.

NON PERDERE L'OCCASIONE!

Scopri di più chiama il 3485404661
o scrivi a info@urbanacoop.it

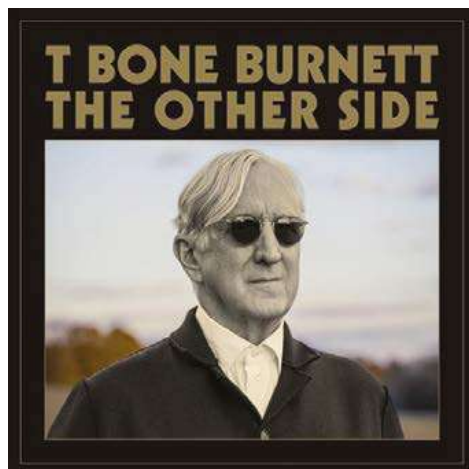
I dischi del mese



di Giuseppe Verrini

“The Other Side”, di T Bone Burnette

È forse più conosciuto come uno dei migliori produttori rock degli ultimi decenni, ma non si può dimenticare che Joseph Henry “T. Bone” Burnette è anche un grande singer-songwriter. È alla ribalta dal 1972 con una quindicina di album, oltre ad alcuni side-project, anche se negli ultimi anni aveva dedicato molto più tempo alla produzione. Abbiamo atteso da diverso tempo un nuovo disco ed ecco arrivare questo *The Other Side* (Verve/Universal), dodici splendidi brani che vanno oltre ogni nostra rosea aspettativa, con la collaborazione di Colin Linden, una strumentazione scarna ed essenziale con chitarre acustiche/elettriche, dobro, mandolino, slide ma niente batteria e tastiere, con sonorità dense di rimandi al passato tra folk, blues e suoni classici di altri tempi. L'inizio è notevole con *He Came Down*, forse il brano migliore del disco, con una semplice melodia che cattura subito, una vera folk song straordinaria. *Come Back (When You Go Away)* è un altro intenso momento di puro folk, (*I'm Gonna Get Over This*) *Some Day* è cantata con Rosanne Cash ed è un'altra deliziosa perla acustica. *Waiting For You* è dolce ed emozionante, la limpida Hawaiian Blue Song ci ricorda Ry Cooder, mentre intensa e cupa è *The Town That Time Forgot*. Che bella e inaspettata sorpresa ci ha fatto, uno dei migliori album del 2024.



Le segnalazioni di Beppe

The Decemberist, *As it Ever Was, So It Will Be again*, voto: 7.5

Paul Mc Cartney & Wings, *One Hand Clapping*, voto: 7.5

Ian Hunter, *Defiance Part 2: Fiction*, voto: 7

La Crus, *Proteggimi Da Ciò Che Voglio*, voto: 7

Estra, *Gli Anni 20*, voto: 7

Ornella Vanoni, *Calma Rivoluzionaria Live 2023*, voto: 7

verinigiuseppe@gmail.com

Fuoriporta



di Laura Guardini

Dalla “Violina” alla “Delica” è tempo di zucche

Ci sono la Cappello del Prete e la Berretta piacentina, la Mini Moscata e la Violina, La Trombetta e la Delica: sono le varietà di zucche della tradizione locale che – ricorda Coldiretti – anche molti agricoltori lombardi sono impegnati a salvaguardare, pur coltivando anche le varietà ornamentali o da “competizione” che possono superare anche la tonnellata di peso. È il caso dell'esemplare da 1.013 chilogrammi, vincitore della 41ª Sfida Nazionale della zucca disputata in settembre a Sale Marasino (Bs). Di zucche parliamo naturalmente in vista di Halloween: una tradizione importata dai paesi anglosassoni, ma che in Lombardia trova terreno fertile visto che – soprattutto dalle province di Mantova, Pavia e Cremona – arriva il 25% della produzione nazionale.

Da qualche anno, si può anche andare a raccogliere e intagliare la propria zucca nei campi “a misura di famiglie e bambini” che numerose aziende agricole organizzano, con veri e propri laboratori, giochi, animazioni e gustose merende. Alle porte di Milano, a Vimodrone, si trova agricoladellemeraviglie.steflor.it, dove il campo con 40 varietà di zucche (nella foto) è aperto dal 21 settembre. L'ingresso costa 5 euro (con una zucca ornamentale in regalo) e si acquista sul sito (ridotto bambini e anziani 2,50 euro). Costo dell'ingresso analogo al Campo dei Fiori sul lago di Annone (ilcampodeifiorigalbiate.it) e, in provincia di Bergamo, a Terno d'Isola dove si trova www.tulipania.world. Anche in questi casi si può acquistare l'ingresso sul sito.



Animal House



di Alessio Capellani

Acquistare un cane o un gatto: sarà una bella avventura, a patto che...

Che mondo sarebbe senza gli animali? Non possiamo saperlo ma di sicuro anche noi, almeno per quanto riguarda il corpo fisico siamo animali o quantomeno funzioniamo fisiologicamente come loro. Allora chiediamoci che mondo sarebbe senza animali domestici, in questo caso mi sento di poter rispondere che sarebbe un mondo più triste. Gli animali domestici ci danno moltissimo e anche noi diamo molto a loro, il rapporto che ci lega è atavico e molto stretto, la cosa è messa ancora più in evidenza dal gran numero di cani e gatti, per così dire casalinghi, che oggi vivono nelle città di tutto il mondo.

A tal proposito vorrei di seguito proporre un elenco di quattro regole base che andrebbero rispettate prima di acquistare un cane o un gatto, tenendo presente che questo vale per le città dell'occidente, perché in altre zone del mondo vigono altri approcci di convivenza tra animali e umani.

La prima regola da rispettare è tanto semplice e ovvia quanto non sempre seguita, avere dei soldi di emergenza per eventuali cure da somministrare al nostro cucciolo. Non bisogna certamente essere ricchi per avere animali domestici, tuttavia, curare un cane o un gatto,

specialmente in clinica e in particolare per interventi chirurgici non di routine, può costare anche mille euro o più.

Di concerto alla prima, c'è **la seconda regola**. Non bisogna dimenticare che acquistare un animale da un allevatore professionale, non significa che per il solo fatto di essere diventato nostro a valle di una transazione economica, questo animale non avrà mai problemi di salute a volte anche gravi. In altri termini, un conto è nascondere all'acquirente la malattia dell'animale che ha scelto, un altro conto sono le patologie che possono arrivare con il tempo. Del resto, è lo stesso principio che vale per un neonato sano a cui non è possibile prevedere quali problemi di salute riscontrerà nella sua vita.

La terza regola è: mai e poi mai umanizzare i comportamenti del nostro animale domestico. Questo richiede uno sforzo e un allenamento mentale continui, perché semplicemente ce ne dimentichiamo con la convivenza quotidiana



e anche perché riversiamo sull'animale delle aspettative enormi. Ci aspettiamo, tipicamente da un cucciolo di cane o di gatto, ciò che abbiamo appreso dai film o dalla televisione facendo talvolta degli errori educativi gravi.

La verità è un'altra, il nostro animale può essere sinceramente molto affezionato a noi, questo però non significa che ci debba qualcosa più di ciò che è. Un animale si comporterà prima di tutto come è previsto dalla genetica della sua specie e razza, oltre che dal contesto in cui cresce ma di certo, nemmeno un cane, che in linea molto generica possiamo dire sia felice di gratificarci, sarà sempre buono, socievole e accogliente con noi o con gli altri.

La quarta e ultima regola riguarda il nostro equilibrio mentale. Mi spiego meglio e in modo molto chiaro e netto, se siamo persone ansiose che hanno delle insicurezze e paure varie particolarmente evidenti magari nei con-

fronti degli altri e siamo anche poco assertive o volitive, semplicemente dobbiamo riflettere bene con noi stessi e capire se l'acquisto o l'adozione per esempio di un cane, ancora peggio se un cane di taglia media o grande, già adulto e magari di una razza da lavoro o da guardia, sia la scelta migliore. La risposta è solitamente negativa, perché tutte le fragilità comportamentali che abbiamo si riverseranno sul carattere del cane che, nella migliore delle ipotesi, diventerà aggressivo andando sempre in protezione nei nostri confronti. Cosa che ad alcuni può fare anche piacere, ma è solitamente un comportamento dell'animale distorto dalla nostra incapacità di educarlo.

Quindi, stiamo sereni e adottiamo o acquistiamo un animale domestico senza pensare a stereotipi o aspettative distorsive ma rispettiamo noi stessi, le altre persone che vengono a contatto con il nostro cucciolo e il cucciolo stesso che decidiamo di accogliere nella nostra esistenza e che non ha chiesto lui di essere accolto. Detto questo gli animali ci migliorano sempre come persone, quindi non abbiate paure e se desiderate davvero un animale con voi, riflettete ma poi gettate il cuore oltre l'ostacolo, sarà una bella avventura.

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano



orario:
dalle 9,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

CARROZZERIA
LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c



via Lusitania, 4
20141 MILANO
☎ 02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzeriaLusitania@hotmail.com

Esperienza
trentennale

Laboratorio
Odontotecnico
Provasi

• **Protesi fissa e mobile**
• **Riparazioni dentiere in giornata**



Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

Lettere



di Saverio Paffumi

La moda, l'arte e la cultura che hanno cambiato i navigli

Sorprendente e piacevolissima, la lettura dell'autobiografia di Flavio Lucchini, 96 anni compiuti il 4 ottobre, propone innumerevoli aneddoti e ritratti inediti di personaggi celebri del mondo della moda e dell'editoria. L'art director creatore di Amica e Vogue Italia, da più di 30 anni consegnatosi definitivamente alla produzione artistica, offre una narrazione senza veli dell'ambiente che ha segnato il suo... Destino

“**P**rogettavamo le nostre vite come se l'entusiasmo per le cose che facevamo e la nostra vitalità potessero durare per sempre. Forse è questo il segreto che tutti dovrebbero scoprire per vivere felici il più a lungo possibile”. Detto da un venerando artista che il 4 ottobre ha compiuto 96 anni è un suggerimento da tenere presente. È la prima citazione che vale la pena di fare dalla sua autobiografia, autoprodotta con il marchio MyOwnGallery, nonostante vari editori si sarebbero contesi i diritti di pubblicazione... se solo lui avesse ceduti. Ma Flavio Lucchini non voleva discutere i dettagli con un editor. Pittore e scultore da una trentina d'anni, dopo una “prima vita” trascorsa inventando pezzi di storia dell'editoria che guardavano alla moda e al costume, voleva scrivere a ruota libera, in piena autonomia. Lucchini è uno degli uomini ai quali si deve la decisa trasformazione di una parte del sud Milano. La zona attorno ai Navigli non era - come oggi - un ombelico del mondo fashion e un polo culturale di importanza internazionale, prima che lui e il fotografo Fabrizio Ferri, nel 1983, fondassero il Superstudio di via Forcella al numero 13. Un indirizzo divenuto in breve un punto di riferimento di caratura mondiale, per merito di entrambi: creatore di *Amica*, di *Vogue Italia*, *Uomo Vogue* e poi *Donna*, *Moda*, il primo; celebre fotografo di top model e grandi artiste il secondo (da Monica Bellucci all'etoile Alessandra Ferri).

Quelle fotomodelle aliene che meravigliavano la gente

“Non ci sono più i vecchi abitanti della zona che stupiti guardavano le modelle passare come visioni extraterrestri - scrive nel libro -. Quelli rimasti si sono abituati. Oggi è tutto in mano a gente nuova e cosmopolita. Ristoranti, bar e negozi sono gestiti da giovani intraprendenti. Nelle stradine attorno sono arrivati showroom di moda, società di e-commerce,

agenzie di modelle, produzioni di eventi, laboratori creativi, alberghi di design, studi di architettura, co-working, importanti società di comunicazione e gallerie e musei, come la nostra MyOwnGallery, Base, il silos di Armani e il Mudec. La moda ha fatto diventare di moda il quartiere”.

Non si può descrivere meglio la trasformazione di quelle strade, un tempo brulicanti di operai che andavano e venivano al suono delle sirene delle fabbriche. E proprio nei sotterranei di una di queste, l'artista ha trovato posto per le sue numerose opere, sotto la sede dell'attuale Superstudio Più, in via Tortona 27. Del museo permanente e dello spazio underground, che durante la Seconda guerra mondiale fu rifugio antiaereo, *ilSUD Milano* ha parlato nell'ottobre del 2023.

Un'infinità di aneddoti raccontati da un patriarca

Segnaliamo qui invece l'autobiografia di agilissima e piacevole lettura, costruita attraverso brevi capitoli che disvelano innumerevoli aneddoti sui protagonisti dell'ambiente umano e professionale dove Lucchini ha vissuto e proliferato. Un vero e proprio patriarca, a questo punto, che, per fare solo due esempi, ha visto “nascere” Giorgio Armani (“Seduta stante, con il Bodoni originale di Vogue, gli composi il logo che ancora oggi usa”) e la potentissima Franca Sozzani (Mantova 1950 - Milano 2016) che al timone di Vogue arrivò dopo di lui (Lucchini l'aveva trovata e assunta a Vogue cercando ragazze laureate con un'inserzione sul *Corriere della Sera*). Ma i grandi nomi, *in primis* stilisti e fotografi, visti da vicino, ci sono tutti: Trussardi, Dolce e Gabbana, Fiorucci, Versace, Krizia, Kenzo Issey Miyake, il Conte Nuvolletti, Oliviero Toscani, Giovanni Gastel, Irving Pen...

Imperdibile per chi si occupa di moda, la lettura dei vari episodi consente anche ai profani di sbirciare nel dietro le quinte delle sfilate (dove... il diavolo veste Prada) e di capire quanto la moda stessa sia in definitiva lo specchio del cambiamento e dei movimenti sociali, dell'affermarsi delle generazioni, si pensi al '68: “La moda reale cambiava non più e non solo perché un noto sarto una mattina si svegliava e decideva, come Dior, di proporre la languette, o un altro la minigonna, come molti credevano. Cambiava perché i giovani desideravano e chiedevano che cambiasse (...) Per me tutto ciò che cambia è moda. Anche il gotico e il Rinascimento sono state delle mode”. Un giorno Lucchini, che era stato iscritto al Pci fino all'invasione sovietica dell'Ungheria, decide di mettere Mao Tse Tung sulla copertina di *Uomo Vogue*

“perché in quel periodo tutti parlavano del suo libretto rosso e molti dei contestatori dell'epoca apprezzavano la povertà e la semplicità scelta per l'abbigliamento del popolo cinese. Che in occidente si identificava nella famosa giacca alla Mao, dritta e con colletto chiuso sotto il mento.” Un fenomeno che andava capito e metabolizzato.

Un “cibo” per vivere meglio e la ragazza sognata da sempre

Chiudiamo con due ultime citazioni, una sull'arte: “Dopo tanti anni posso dire che l'arte, impegnata o leggera, contemporanea o classica che sia, è necessaria per la vita, è un alimento indispensabile, come la musica e il cibo. C'è posto per tutte le forme d'arte. Dalla street art agli ex voto, dall'arte sofisticata e spesso incomprensibile delle gallerie impegnate all'arte religiosa e alla grande arte antica dei musei, dall'arte



Flavio Lucchini accanto a una delle sue sculture in acciaio cor-ten (un metallo che si autoprottegge dalla corrosione). In basso, l'artista davanti a una delle figure gigantesche ispirate alla moda. A sinistra, Mao Tse Tung sulla copertina di *Vogue* del settembre 1975. Sotto, dipinto ispirato a un immaginario *Vogue*... con il burqa.

che fa politica a quella che fa sognare, dalle performance irripetibili ai multipli. Ricchi e poveri apprezzano e acquistano opere originali o riproduzioni”.

L'altra sull'amore, per la sua compagna e collega di una vita, Gisella Borioli: “Con Gisella, che aveva vent'anni quando è venuta a *Vogue* si è stabilito subito un buon rapporto, non solo di lavoro. Mi stavo innamorando come un ragazzo e non lo sapevo. Avevo paura dei legami e non li volevo. E non volevo approfittare della mia posizione in *Vogue* per una semplice avventura. Era una ragazza semplice e ingenua con una gran voglia di fare. Guardando la sua foto di allora fatta per la tessera di giornalista appesa nel mio studio, ancora oggi mi dico come potevo non innamorarmi. Era il viso che avevo cercato da ragazzino fra le ragazze della parrocchia, senza trovarlo. Il destino l'aveva messo da parte per me”. E “*Il Destino*”, non a caso, è il titolo che ha scelto per la copertina del suo libro; sottotitolo “dovevo fare il contadino, ma ho incontrato la moda (e non sono uno stilista)”.



Flavio Lucchini
Il Destino
MyOwnGallery
19 Euro

Acquistabile su Amazon
o presso il Superstudio Più
di via Tortona 27



La cooperativa di giornalisti FreeMedia e le sue testate Il SUD Milano e ilsudmilano.it



**Cercano
agente di commercio
e promotore**

**per vendita
di spazi pubblicitari
servizi editoriali
e di comunicazione**

Concrete possibilità di crescita

Per candidature: segreteria@ilsudmilano.it

L'indirizzo **UTILE!**



ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• **Barbara acconciature**
Professionista dei tuoi capelli
Via F. Lassalle, 7 (citofono 742)
Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• **Centro Euroacustic**
Via Lagrange 13
Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA- FORNITURE PER UFFICI

• **Buffetti - Milcopy**
Forniture per ufficio, vendita e assistenza
tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21 - Milano
☎ 0289126093 ☎ 3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• **Centro Odontoiatrico
dott. Luciano Vannucchi e C. sas**
Via F.lli Frascini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica
e preventivo gratis

EDILIZIA

• **Impresa edile di Paolo Speciale**
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Frascini 12
Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693
☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• **ITEI sas**
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8
Milano
☎ 0258106432

FISIOTERAPIA

• **Studio associato Fisiocenter**
Studio di fisioterapia - massoterapia
terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191
Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu
www.fisiocenter.eu

GELATERIA/PASTICCERIA

• **Binda 5**
Gelateria artigianale, Caffetteria,
Pasticceria
Via Ambrogio Binda 5
Milano
☎ 0289150681
gelateriabinda5@icloud.com

MACELLAIO - CIBI PRONTI

• **Macelleria Arosio dal 1962
di Remi Massimo & Elena**
L'arte della carne
Viale Famagosta 2
(entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

OTTICO

• **Centro Ottico Mirarchi**
Occhiali - Lenti a contatto
Controllo della vista
Via Medeghino 39 ang. p.zza Abbiategrasso
Milano
☎ 0284895262
☎ 3457551230
tmirarchi@alice.it

PALESTRA

• **Palestra La Chimera**
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• **Le Panetterie**
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1
Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• **SAGEM srl**
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it / www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• **Marnini sas**
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10 - Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• **Scaldabagni - Condizionatori**
Riparazioni in genere **Basile Cosimo**
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• **Zacchetti Massimo**
Tendaggi-tapparelle
veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• **SEWA srl**
Tende da sole, cambio tende
zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it / www.milanotendedasole.it